ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Domenica 14 Novembre 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 425 e N. 889.

Nuova Serie - N. 309

Veglia, Arbe e i villaggi del territorio di Castua occupati dalle truppe dannunziane

FIUME, 13, sera

Nel pomeriggio di ieri il Comandante ha ricevuto una delegazione di dalmati alla quale ha riconfermato il suo giuramento solenne di difendere la sacra terra della Dalmazia sino alla vittoria.

Più tardi si è riunito a Palazzo, sotto la presidenza del Comandante, il Consiglio dei Rettori e il sottosegretario di Stato agli Esteri, Corrado Zoli, ha fatto una dettagliata relazione di una sua visita a Trieste nella mattinata. In seguito all'esposizione del sottosegretario, il Consiglio ha concretato il seguente comunicato ufficiale:

Un comunicato ufficiale del Governo

« Si annuncia che nel convegno di Rapallo fu stabilito tra il Governo di Roma e il Governo di Belgrado un accordo definitivo, il quale riduce la contiguità fra la terra della Patria e la terra della Reggenza a una stretta lista litoranea tagliata nella zona a ostro-ponente di Castua.

Si annunzia che nello stesso accordo furono definiti i termini di un nominato «Stato indipendente di Fiume» costretto nei confini dell'antico «Corpus separatum» ungarico.

Ora il Governo della Reggenza italiana del Carnaro dichiara di non poter riconoscere ai delegati convenuti in Rapallo il diritto di determinare il territorio e i confini di essa Reggenza senza che al dibattito siano stati ammessi i suoi delegati; e aggiunge che ritiene non accettabili e non attuabili le deliberazioni illegali.

Inoltre questo Governo osserva:

1. che la Reggenza italiana del Carnaro non fu fondata se non al fine di rendere inoppugnabile l'annessione di Fiume all'Italia;

2. che nella Carta della sua libertà il popolo di Fiume riconfermò il voto unanime con cui il 30 ottobre 1918 aveva dichiarata la sua dedizione piena e intiera alla madre patria;

3. che oggi, con ancor più severa fermezza, contro il rinnovato tentativo di sopraffazione, il popolo di Fiume rivendica il suo diritto e si propone di continuare la lotta sino al compimento del suo voto legittimo;

4. che, pertanto, il confine geografico d'Italia nella regione orientale del Carnaro non può intendersi se non esteso allo spartiacque delle Alpi Giulie prolungato dal massiccio del Nevoso fino al Bitorai e dal Bitorai verso il mare fino allo Scoglio di San Marco già ritenuto «termine veneto della Reggenza»;

3. che tal confine può con maggior precisione essere determinato dalla storica «linea napoleonica»:

Nevoso (1796) — q. 1474 — q. 1146 — q. 1431 — q. 1442 — q. 1490 — q. 1067 — Risniak (1526) — Travnik (1171) — Tisovac (1172) — est di Mrzla Vodica 771) — Spicunek (1047) — Slavica (1120) — Bitoraj (1385) — Visevica (1428) — q. 900 — Konsuleva (1119) — Medvedjak (1027) — sud di Smrika — mare — scoglio di San Marco (103).

6. che in ogni modo «il più giusto e più sicuro confine orientale» della Reggenza, com'è affermato nella Costituzione, non può essere descritto dal corso inferiore dell'Eneo, il quale separa le case della città di Fiume da quel quartiere che prende il nome di Susak e da quel sobborgo che prende il nome di Tersatto, mentre le sorgenti e la superiore corrente del medesimo Eneo, datrici di acqua e di luce alla città, non possono rimanere in mano dei jugoslavi.

7. che la contiguità fra il suolo della Patria chiuso dal massiccio del Nevoso e il suolo della Reggenza non può intendersi se non estesa per tutto il confine comune all'antica Provincia istriana e alla terra di San Vito, ossia per l'intero suo lineamento dallo spartiacque delle Giulie al mare.

Infine questo Governo riafferma tutte le rivendicazioni qui sostenute dall'Esercito liberatore in nome dell'Italia vittoriosa, non soltanto per la terraferma ma anche per le isole di antica tradizione veneta come Veglia e Arbe; e dichiara di non riconoscere nè oggi nè mai qualsiasi accordo tra gli Stati finitimi concluso in pregiudizio di quel pegno che non può essere ritolto al vincitore dal vinto nè essere negato all'aspettazione dei morti senza pace».

L'immutata volontà di Fiume

A tarda sera il Comandante convocava di urgenza e presiedeva il Consiglio di guerra che decideva l'occupazione per questa mattina delle isole di Veglia e d'Arbe.

Quasi contemporaneamente aveva luogo al Teatro Fenice, come vi ho già comunicato, un'imponente manifestazione di popolo per la conferenza dell'on. Guido Podrecca, che provocò calorose ovazioni all'indirizzo della Dalmazia. Notevole fu anche il discorso del sottosegretario agli Esteri, Corrado Zoli, il quale, tra l'altro, ha affermato che i comunicati ufficiali hanno taciuto una clausola dell'accordo che riguarda sopratutto la Reggenza del Carnaro, secondo la quale Sussak e il territorio ad oriente dell'Eneo possono optare per la Reggenza, oppure per i jugoslavi. «Se noi — ha continuato lo Zoli — accogliessimo nel nostro territorio tali popolazioni, gli slavi avrebbero la maggioranza e quando vi fosse un plebiscito voterebbero l'annessione alla Jugoslavia, non all'Italia.

Noi potremo accettare tale articolo soltanto quando Fiume sarà annessa all'Italia, poichè allora l'italianità della nostra città non correrà alcun pericolo. Ma oggi la Reggenza italiana del Carnaro rappresenta più viva che mai la volontà di Fiume di essere annessa all'Italia: e tutta la sua opera è e sarà svolta a questo unico fine.

Per questo Fiume ed i legionari fiumani non riconosceranno l'accordo firmato a Rapallo: e la vittoria d'Italia sarà domani riconsacrata da essi nei territori che la viltà del Governo cede agli avversari.

A voi legionari dico che colla giornata di domani cessa la dolorosa stasi che avete per 14 mesi romanamente sopportata; e l'alba di domani recherà all'Italia, alla Jugoslavia e al mondo l'efficace risposta della nostra opera alle inconcludenti disquisizioni di Rapallo. A voi, cittadini fiumani, che sembravate aver superato i limiti del martirio, dico che questo può durare ancora: che a voi si può parlare senza timore il linguaggio degli antichi e ripetere: «Nulla avrò fatto se non avrò fatto tutto».

Queste dichiarazioni dello Zoli sono state ribadite, dalla ringhiera del Palazzo, dal Comandante, il quale affermò che «la Dalmazia, abbandonata dal Governo sarà salvata, e l'Adriatico tutto tornerà come una volta il golfo di Venezia, il bel mare italiano, e che dopodomani, ricorrendo il primo anniversario della spedizione di Zara, egli sperava poterlo celebrare con una impresa più vasta, il cui grido di vittoria eccheggierebbe oltre Zara e oltre Sebenico, tra le mura romane di Spalato che attende»

«Oggi — aggiunse ancora D'Annunzio — ad un mio ufficiale partente da Trieste per Fiume, un Grande Soldato d'Italia diceva, serrandogli la mano: «La invidio. Vorrei venire con Lei». Egli sapeva che a Fiume ribolle il sangue della Vittoria».

Quindi nella notte pura e nel silenzio ansioso dei cittadini e dei legionari che assiepavano il piazzale, il Comandante comunicò che questa mattina Veglia ed Arbe sarebbero state occupate dai legionari.

L'occupazione delle isole del Quarnero

Infatti stamane all'alba due «Mas» partivano recando a bordo i commissari della Reggenza che sono sbarcati a Veglia e ad Arbe e vi prendevano possesso. Oggi, poi, da un punto della linea a nord di Fiume uscì un battaglione di bersaglieri legionari. Il battaglione oltrepassò la linea in un tratto incustodito e boscoso, i cui estremi sono vigilati da due posti di carabinieri, che si limitarono a segnalare il passaggio.

I bersaglieri occuparono la quota del Monte Luban; in tal modo la strada a monte di Fiume rimane interrotta e le comunicazioni con la brigata Lombardia da terra sono diventate più difficili. Nel pomeriggio i bersaglieri hanno continuato ad avanzare in direzione di Castua, occupando successivamente i villaggi del territorio: a Podagrec una pattuglia di bersaglieri è stata costretta a ritirarsi. Non si è verificato alcun incidente.

L'occupazione militare di Veglia e Arbe ed altri movimenti militari che saranno ufficialmente annunciati nella notte, provano la seria decisione di D'Annunzio di opporsi con tutti i mezzi a sua disposizione all'applicazione delle clausole del Trattato. Intanto la città è tranquilla e fiduciosa.

Stanotte alcuni giovani sono entrati a Sussak; hanno cancellato le insegne croate dei negozi prossimi al ponte, sostituendole con scritte inneggianti all'Italia ed a D'Annunzio.

Festose onoranze alla bandiera della Lombardia

Questa mattina, reparti di truppe legionarie di tutte le armi, schierate lungo la Piazza Dante e il Molo Stocco, attesero colle bande per ben due ore la gloriosa bandiera della Brigata Lombardia, reduce da Roma, dove fu decorata della medaglia d'oro, per accompagnarla a Sussak, al comando della brigata. Alle 12 venne la notizia che l'arrivo della bandiera era rimandato alle 14, e lo spiegamento venne rinnovato.

Alle 15 si sparse la notizia che la bandiera non sarebbe passata per Fiume e le truppe, col Comandante D'Annunzio e una grande folla, si recarono a Sussak. Lo sbarramento sul ponte fu levato e, fra i canti della folla imponente, la colonna si recò incontro alla Brigata Lombardia, che veniva con le bandiere da Martinschizza. L'incontro avvenne presso Pecine. Regolari e legionari, uniti in fraterna cordialità, con tutte le bandiere, si recarono alla sede del Comando, dove, fra le gloriose bandiere, si presentarono al poggiuolo Gabriele D'Annunzio e il generale Faccini, comandante della Lombardia, fatti segno ad entusiastici applausi.

D'Annunzio, rivolto al generale ed alle valorosissime truppe che tengono da due anni la linea d'armistizio, spiegò con un fiero discorso le ragioni che devono persuadere l'esercito vittorioso ad impedire la mutilazione della vittoria, non tollerando che il Trattato italo-jugoslavo di Rapallo possa tradursi in stato di fatto. Chiese ai soldati della Lombardia se erano pronti a restare, qualunque cosa accada, ai loro posti di avanzate sentinelle di Fiume italiana e se s'impegnavano con lui di difendere l'integrale diritto della vittoria italiana.

Gli ufficiali e i soldati risposero alle domande di D'Annunzio con un unanime grido, che era il giuramento di devozione e di dedizione al difensore strenuo della vittoria. D'Annunzio disse quindi ai fanti valorosi la sua riconoscenza.

Il generale Faccini rispose a D'Annunzio testualmente: «Al Redentore di Fiume, a Gabriele D'Annunzio per il presente e per l'avvenire, i granatieri della Lombardia ora e sempre, evviva!». Quindi, fra grande entusiasmo e senza incidenti, i legionari e i cittadini ritornarono in città. Il generale Faccini e i suoi ufficiali accompagnarono D'Annunzio e il suo Stato Maggiore fino al ponte di Sussak.

Un incidente tra due generali

E' sintomatico un incidente avvenuto dinanzi a Fiume tra il generale Ferrario, comandante della 45.a Divisione ed il generale Ceccherini del Comando di Fiume, incidente che segnala lo stato d'animo dei legionari.

Le bandiere della Lombardia si dirigevano a Martinschizza per far ritorno ai rispettivi reggimenti e sul «Mas» si erano imbarcati pure il generale Ferrario ed alcuni ufficiali. Dinanzi a Fiume incontro al «Mas» si vide venire un altro proveniente dal porto. I due «Mas» si accostarono e i due generali si salutarono cordialmente; poi il generale Ceccherini chiese che le bandiere procedessero per Sussak e Martinschizza, passando da Fiume che voleva essa pure — disse il generale Ceccherini — porgere il suo saluto ai gloriosi vessilli.

— Non ho nessuna difficoltà ad entrare a Fiume — rispose il generale Frrario, ma a patto che le bandiere siano salutate anche quale simbolo di pace e di amore, e che la loro apparizione inauguri la pacificazione e la concordia degli animi.

— Non è ammissibile pensarlo — rispose Ceccherini.

— Ed allora non è ammissibile la vostra richiesta — concluse Ferrario. Ed i due generali si separarono.

Un altro particolare degno di segnalazione riguarda il contegno veramente sorprendente dimostrato dai tedeschi e dai magiari che si sono misti spontaneamente alla manifestazione tributata alle bandiere davanti alla sede della 45.a Divisione. Moltissimi di costoro hanno telegrafato in Ungheria ed in Austria, annunziando che non si sarebbero più mossi da Abbazia, ed invitando i parenti a raggiungerli.

Alla dimostrazione di oggi ha partecipato anche la scuola croata di Abbazia.

L'arresto di quattro arditi fiumani a Vicenza

VICENZA, 13, sera

Provenienti da Fiume, si trovavano qui di passaggio quattro arditi: Assunto Manzoli, Federico Paparelli, Antonio Frassignani e Mario Vicentini.

Ieri sera in un teatro cittadino i quattro fecero una dimostrazione inneggiante all'Italia, a Fiume e a d'Annunzio. Oggi si sono visti tutto il giorno per la città, e questa sera, non si sa ancora per quale ragione, ebbero un vivacissimo diverbio con il segretario della Camera confederale del lavoro, Vittorio Flecchia e con il direttore del settimanale socialista, Tressa.

Secondo una delle tante versioni il Flecchia si rifiutò di aderire alle imposizioni degli arditi che pretendevano che egli gridasse viva l'Italia, viva Fiume ecc. Uno degli arditi percuoteva il Flecchia alla faccia. In seguito a questo fatto, i quattro arditi, per l'intervento del sindaco socialista, furono tratti in arresto. Perquisiti furono trovati in possesso di pugnale, di bombe a mano e di rivoltella, che gli arditi hanno dichiarato di avere tolto al Flecchia.

Il ministro Sechi conferma alla Camera le occupazioni dannunziane

ROMA, 13, sera.

La seduta alla Camera si inizia alle 15: anche oggi presiede l'on. DE NICOLA, il quale comunica che a far parte della Commissione incaricata di esaminare le accuse mosse dal deputato Drago al deputato Vacirca, ha chiamato gli on. Bellotti Bortolo, Berenini, Camera, Crispolti, Donati Pio, Gasparotto, Macaggi, Marracino, Tedesco Francesco.

Dopo ciò si passa alle interrogazioni: ad una dell'on. Curti (pop.), riguardante gli ultimi fatti di Vicenza, provocati dai socialisti, risponde il sottosegretario CORRADINI, a cui replica l'interrogante, insistendo sulla gravità degli atti di prepotenza, di oltraggio ed anche di atti di rapina commessi dai socialisti nell'occasione, contro i partecipanti al corteo popolare.

L'oratore deplora il contegno passivo della forza pubblica e che non sieno stati presi adeguati provvedimenti a carico dei funzionari responsabili. Si compiace, del resto, che la meritata risposta alle violenze dei socialisti sia stata data da quella popolazione in occasione delle recenti elezioni. (*Applausi al Centro*).

La Camera riprende poi la discussione del disegno di legge sulle modificazioni alle norme concernenti le elezioni amministrative; parlano vari oratori, proponendo diversi emendamenti all'art. primo. Tra gli altri notevole il discorso dell'on. RUINI (rinnovamento), il quale rileva che in questo momento in cui stanno accadendo avvenimenti di grande importanza, non è opportuno che la Camera si attardi nella discussione di questi disegni di legge. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Raccogliendo un'interruzione, l'on. Ruini afferma che la parte democratica della Camera, mentre segue con ansia lo svolgersi degli avvenimenti che coronano la nostra vittoria, non è a niuno seconda nell'affermare la necessità della più salda disciplina nazionale. (*Vivi applausi a Sinistra; molte congratulazioni*).

In fine di seduta l'on. D'ARAGONA (soc. uff.) avverte di aver presentato un'interrogazione per sapere se sia vero che truppe irregolari abbiano occupato le terre della Dalmazia.

SECHI (ministro della Marina): — *A noi non consta che ciò sia avvenuto nelle terre tenute dalle nostre truppe regolari e, tanto meno, nella zona dalmata più a sud. I radiotelegrammi pervenuti oggi a mezzogiorno non recano alcuna notizia in questo senso; debbo ritenere pertanto fantastiche tutte le voci sparse in proposito per la stampa.*

Un telegramma da Fiume informa, invece, che i volontari sono sbarcati sulle due piccole isole di Veglia ed Arbe, prossime a Fiume e siano stati festosamente accolti da quelle popolazioni. Quanto alla condotta della Marina essa fa, come sempre, il suo dovere ed essa — ne sono certo — risponderà alla tradizione di valore e fedeltà e disciplina. L'ammiraglio Millo sta al suo posto di dovere agli ordini del Governo.

D'ARAGONA: — Prendiamo atto di questa dichiarazione e ripetiamo che il proletariato non rimarrebbe inattivo alla minaccia di nuove guerre e non permetterebbe nuove imprese di militari improvvisati, alle quali hanno preso parte anche uomini che rivestono alte cariche. (*Applausi all'Estrema*).

La seduta è tolta alle ore 19.20.

Millo sarebbe estraneo all'azione di D'Annunzio

ROMA, 13, sera

Il Giornale d'Italia dice: «Oltre alle voci relative a Veglia e ad Arbe, è stato annunziato che la flotta del Quarnaro sarebbe partita per ordine di d'Annunzio per ignota destinazione, probabilmente per occupare Sebenico e Spalato.

Abbiamo chiesto a fonte competente se la notizia avesse fondamento, e ci è stato dichiarato che nulla di vero esiste, almeno per ora, e noi comunichiamo per dovere di ufficio questa smentita.

E' da rilevare che attualmente Sebenico è occupata da truppe italiane e che la sua evacuazione non è così immediata. Possiamo aggiungere per conto nostro che il pensiero di Millo è, che in questo delicatissimo momento, ogni azione sarebbe pregiudizievole e che convenga ponderare ogni risoluzione.

Infatti, dal momento che l'evacuazione della Dalmazia ceduta ai jugoslavi è tutt'altro che immediata, anzi non può avvenire che fra qualche mese, sarebbe assurda ogni azione. C'è tutto il tempo per osservare come si svolgeranno gli avvenimenti e per decidere che cosa convenga fare. Fino a che rimangono in tutta la linea di armistizio, e quindi anche in Dalmazia, le truppe italiane, non v'è alcun motivo, anche per il punto di vista dei legionari, di affrettare una azione che porterebbe a gravi ed inutili complicazioni.

Il fermento in Dalmazia

ZARA, 13, sera

La notizia che a Rapallo la delegazione jugoslava ha accettato le proposte del Governo italiano che riguardano l'Istria del Patto di Londra e l'indipendenza di Fiume con il conseguente abbandono di tutta la Dalmazia meno la città di Zara, ha prodotto qui una enorme impressione di dolore.

La popolazione di Dalmazia, che da parecchi giorni vive trepidante la sua più intensa passione, ha ripetuto oggi il giuramento di voler restare per sempre italiana ed ha deciso solennemente di difendere con la vita il suo diritto di appartenere all'Italia.

A Zara ieri sera dal balcone del palazzo comunale il sindaco avv. Luigi Ziliotto ha parlato al popolo radunato sulla Piazza del Plebiscito, ricordando il giuramento di Gabriele d'Annunzio e di Peppino Garibaldi, di non abbandonare un solo lembo della Dalmazia assegnato all'Italia dal Patto di Londra.

L'enorme folla si è recata indi in corteo al Governatorato cantando gli inni sacri alla Patria ed alla vittoria e acclamando all'ammiraglio Millo, che ha dovuto affacciarsi al balcone profondamente commosso per la imponente dimostrazione di popolo.

A Sebenico, dove la popolazione vive ore di angoscia indescrivibile, hanno parlato il sindaco Madirazza ed il deputato Pini, raccomandando la calma e la disciplina nella fiduciosa attesa dell'immancabile aiuto di Gabriele d'Annunzio, che ha giurato di salvare la Dalmazia.

Da tutti i centri e dalle isole giunge la eco di imponenti dimostrazioni che esprimono a gran voce la volontà ferma ed irremovibile di queste popolazioni italiane,

Uno scontro fra due treni merci è avvenuto presso Vercelli. Non risulta che vi siano state disgrazie di persone. Andarono sviati e sfasciati parecchi vagoni merci e deviò pure una delle locomotive. La circolazione sulla linea venne interrotta fino a tutto il pomeriggio.

Le impressioni di Montecitorio sull'accordo italo-jugoslavo

ROMA, 13, sera

Il *Giornale d'Italia* ha interrogato un autorevole membro della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, sull'accordo coi jugoslavi. Egli ha detto che senza dubbio la collaborazione della Commissione col Governo ha avuto per effetto di imprimere all'opera dei nostri negoziatori quel tono di fermezza e di risolutezza che ha costretto la delegazione jugoslava a cedere sui principali punti, se non in tutto.

Rinunzie necessarie

Il deputato ha ricordato come nell'ultima adunanza della Commissione furono precisate le domande, prevedendo perfino quelle piccole rettifiche che sono state concesse ai jugoslavi nella conca di Longatico e nel distretto di Castua, sul percorso del nostro confine delle Alpi Giulie, per cui l'ipotesi dell'attribuzione di Castua alla Jugoslavia, era prevista e fu oggetto di studi, addivenendosi alla conclusione che l'abbandono di quella piccola parte di territorio non vulnera assolutamente la poderosa sicurezza della nostra frontiera orientale, dominata dal massiccio formidabile del Nevoso, che è rimasto tutto in nostro possesso.

— Ma l'abbandono della Dalmazia? — ha detto l'intervistatore.

— Sì è doloroso, certamente. Ma in ogni negoziato bisogna pure cedere su qualche punto, e d'altronde il possesso di Zara col suo territorio non ci fornisce un prezioso centro di irradiazione della italianità in Dalmazia? E' vero che circa 20.000 italiani restano fuori della Patria, ma per essi abbiamo ottenuto serie garanzie, e del resto la migliore garanzia non è certo la reciprocità di trattamento verso gli slavi rimasti al di qua delle frontiere?

— Però il Patto di Londra ci attribuiva ben più di Zara.

— Il Patto di Londra è stato certo uno strumento magnifico per la nostra opera diplomatica, in quanto ha costituito la carta principale del nostro giuoco, con la minaccia della sua intera applicazione. Ma appunto per ciò non dobbiamo esagerare la portata del sacrificio compiuto, per quanto dolorosissima. E' questa infatti la riprova dell'enorme utilità e dell'alto valore del Trattato di Londra, per avere quanto era umanamente possibile. Ora è utile che il Nevoso, la libertà di Fiume e l'annessione di Zara e di alcune isole ci siano riconosciuti in un Trattato recante le firme di Trumbic, Vesnic e Stojanovic. Una diversa soluzione avrebbe importato una coazione esercitata sulla Jugoslavia e questa avrebbe sempre potuto dire di essere stata costretta a cedere dalla violenza.

La Camera ratificherà l'accordo

— La Camera sarà subito chiamata a discutere l'accordo?

— Non si può dire quali siano gli intendimenti del Presidente del Consiglio, ma certo il Trattato sarà comunicato alla Commissione degli Esteri, che lo ha preventivamente approvato, come si è detto, suggerendo essa stessa al Governo i precisi limiti. E' quindi la Camera che dovrà ratificarlo.

— Ed i socialisti?

— Pare che anche essi siano lieti della risoluzione dello spinoso problema che agitava ed inquietava lo spirito nazionale, cosicchè l'accordo troverà in seno alla Commissione, ed in conseguenza in seno alla Camera, larga messe di consensi.

— Ma non mancheranno gli oppositori?

— C'è infatti chi non è contento, ma occorre non alimentare questa corrente di insoddisfazione, che in ultima analisi si risolverebbe in un ulteriore danno per il Paese, perchè verrebbe a negare o a menomare i frutti della vittoria. Questa è la sensazione che bisogna diffondere nel Paese, affinchè ritempri le proprie forze nei benefici della pace, che da oggi ha pienamente conseguita, ed esca vincitore anche nella prova del travaglio interno. Certo è inoltre che l'annunzio della sistemazione adriatica contribuirà non poco ad elevare il nostro prestigio all'estero e di ciò abbiamo tanto bisogno».

L'*Epoca* ha chiesto a vari deputati le loro impressioni sul Trattato di Rapallo. Ecco le prime risposte pervenute al giornale.

L'on. Gasparotto scrive: «Non posso che accogliere in accorato silenzio un Trattato che, mentre segna la fine anche diplomatica della guerra vittoriosa ed assicura per sempre all'Italia sicuri confini delle Alpi, abbandona al dominio dello straniero riconciliato, nuclei gloriosi di civiltà italiana. Fra qualche giorno in Parlamento si discuterà il Trattato. Per ora prendiamo atto del fatto storico che assicura la tranquillità ai nostri figli e la pace all'Europa, e per cui le Alpi segnate dalla natura a nostra difesa restano ora consacrate dalla diplomazia, e per cui non sono dunque morti invano i nostri 500.000 fratelli».

L'autonomia della Dalmazia?

L'on. Ernesto Vassallo: «La prima impressione sull'accordo diretto con i jugoslavi è stata in me, come credo in quasi tutti i miei amici di partito, una impressione di sollievo e di soddisfazione. Nessuno può dirsi contento, giacchè talune gravi incognite rimangono ancora sospese sull'orizzonte e giacchè sacrifici non lievi sono stati compiuti a danno dei fratelli nostri e delle legittime aspettative. Ma il valore essenziale di questo accordo risiede nella sicurezza difensiva terrestre, che può dirsi garantita colla riconosciuta indipendenza di tutto lo Stato di Fiume e colla contiguità territoriale di esso con l'Italia (triplice condizione inderogabile per un accordo diretto, come anche da parte mia avevo chiesto in seno alla Commissione degli Esteri, invocando altresì l'autonomia della Dalmazia), e risiede nell'alto spirito di moderazione e di pacificazione per cui era divenuto ormai indispensabile che i due Stati vicini si ispirassero, mettendoli in grado con l'accordo concluso di sviluppare e di esplicare l'energie migliori di carettere economico e politico, che ciascuna di esse è capace di esplicare.

«Il proposito e la fede del popolo italiano — ha continuato l'on. Vassallo — di riedificare e consolidare la pace con una assidua opera di lavoro, di libertà e di civiltà, stringendo legame di interessi e di rispetto con i vicini dell'altra sponda, devono vincere, o almeno, grandemente temperare l'inquietudine e il malcontento di quanti temono che nel basso e medio Adriatico l'Italia non abbia ottenuto, pur potendolo, maggiori garanzie per i suoi connazionali in Dalmazia e per la propria difesa. Credo poi che si possa considerare già aperta, come questione specialmente di politica interna, della Jugoslavia, la questione della autonomia della Dalmazia».

Rilevante partita di formaggio sequestrata per mancata denuncia

UDINE, 13, sera

La ditta Fiaccadori Achille da Suzzara, aveva spedito una rilevantissima partita di formaggio reggiano, e cioè 231 quintali, che oggi rappresentano il valore di oltre quattrocentomila lire. La merce venne collocata nei magazzini dello stabilimento Muzzatti Magistris; la Questura, avutone sentore, prelevò una forma che venne sottoposta ad analisi chimica per appurare la data di fabbricazione di questo formaggio. Una disposizione governativa prescrive, infatti, la denunzia del formaggio, fatto antecedentemente al 24 aprile a. c., e del quale era vietato il commercio.

La partita di merce in questione risultò fabbricata prima di quella data e non denunciata; perciò venne confiscata. L'autorità ha sequestrato anche la corrispondenza relativa.

La caduta di Wilson affrettò la conclusione dell'accordo

LONDRA, 13, sera

Notizie da Washington annunziano che l'accordo italo-jugoslavo è considerato anche in quei circoli politici e diplomatici come il risultato delle elezioni presidenziali.

Tale accordo — scrive il corrispondente della *Morning Post* — è un colpo diretto a Wilson e alla posizione da lui assunta alla conferenza della pace e mantenuta ad ogni costo, creandosi paladino della Jugoslavia, e ponendosi nettamente contro le aspirazioni italiane. Fino a che Wilson era virtualmente al potere ed esisteva ancora il dubbio circa la politica del suo successore, la Jugoslavia evidentemente confidava nell'appoggio americano e teneva duro contro l'Italia: ora che il risultato delle elezioni ha evidentemente dimostrato che il nuovo Governo americano non intende sanzionare la politica di interferenza negli affari europei, la Jugoslavia ha ceduto e saggiamente concluso l'accordo con l'Italia, nelle migliori condizioni possibili.

Questa è l'interpretazione che si dà alla soluzione del problema in America, ed ha il duplice, evidente significato di mostrare come l'Europa abbia giustamente interpretato l'esito delle elezioni americane, e sia convinta che in caso di altre controversie europee, l'America non intenderà più farvi la parte di arbitro, e tanto meno di prendervi parte. L'atteggiamento di Wilson verso la Jugoslavia è stato tale da decidere tutti gli italiani di America a votare contro il candidato democratico,

Prossima nomina di senatori dalmati

ROMA, 13, sera.

In base all'accordo di Santa Margherita, che tutela il diritto dei nuclei italiani della Dalmazia, si procederà quanto prima alla nomina di pochi senatori fra le più elette personalità di quei luoghi, in modo che quei nostri connazionali possano avere una rappresentanza in uno dei rami del Parlamento. Il nostro Governo avrebbe già designati i nomi, fin da quando furono assunti al laticlavio i nuovi rappresentanti delle terre redente.

Le delegazioni hanno lasciato Rapallo

La partenza delle Delegazioni

S. MARGHERITA LIGURE, 13, sera

Alle 9.30 di stamane, con treno speciale, è partita per Belgrado la delegazione jugoslava, salutata cordialmente dalla delegazione italiana e da una numerosa folla plaudente. Alle 12.10 è partita la delegazione italiana, e cioè il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il ministro degli Esteri conte Sforza, il ministro della Guerra on. Bonomi, con i rispettivi seguiti.

La stazione era letteralmente invasa dalla popolazione plaudente di S. Margherita e dei paesi vicini. Vi erano musiche e molte bandiere, fra le quali quelle dei mutilati e dei reduci.

L'on. Giolitti, in attesa del treno di Genova, è rimasto a lungo a conversare in mezzo alla popolazione ed ai bimbi delle scuole che gli hanno offerto fiori freschi a profusione, e che alla sua partenza lo hanno applaudito calorosamente. Pochi minuti prima che si mettesse in moto il treno, un abitante di Chiavari, col suo bimbo in collo che recava un enorme fascio di fiori, si è avvicinato al vagone ove si trovava l'on. Giolitti, tra le grida entusiastiche di «viva Giolitti, viva Sforza, viva Bonomi e Badoglio», a cui ha fatto eco l'enorme folla che si accalcava sotto la tettoia della stazione. Il piccolo bimbo ha offerto al Presidente del Consiglio il bel mazzo di fiori.

L'on. Giolitti, molto commosso, ha ringraziato per questa spontanea manifestazione di tutti i cittadini della riviera. Le musiche hanno intonato l'Inno Reale, accolto da grandi applausi. Tutte le signore presenti sventolavano i fazzoletti e gli uomini che si accalcavano sul marciapiede si sono tolti i cappelli ed il treno si mosse fra grandi applausi. Con questa manifestazione, si è chiuso così lo storico Convegno di S. Margherita Ligure.

La relazione al Re

Domani l'on. Giolitti sarà ricevuto dal Re. Egli al Sovrano farà una ampia relazione sullo svolgimento dei risultati del Convegno di Santa Margherita.

Lunedì mattina l'on. Giolitti riunirà il Consiglio dei ministri. Alla Camera il Presidente del Consiglio farà le sue comunicazioni martedì. Però, comunicando l'on. Giolitti il Trattato alla Camera, l'ordine dei lavori parlamentari subirà fatalmente una inversione, perchè si inizierà subito la discussione sulla politica estera.

Esaurita questa, dovrebbe seguire, secondo gli impegni presi dal capo del Governo, l'altra, sulla politica interna, dopo di che sarà iniziata la discussione sul disegno di legge Soleri sul prezzo del pane, che è stato presentato con carattere di urgenza. Per questo disegno di legge la Giunta generale tornerà a riunirsi, per esaminare i progetti dei ministri del Tesoro, di Agricoltura, delle Finanze e del Commissario Generale dei Consumi.

L'arrivo a Roma dell'on. Giolitti

ROMA, 13, sera

L'arrivo dell'on. Giolitti a Roma era annunziato per le 21.25, ma fino dalle 20 si è saputo che il treno sarebbe giunto con grande ritardo. Alla stazione fin dalle 21 sono incominciate a giungere le autorità. Primi fra tutti i ministri e sottosegretari di Stato.

Imponente manifestazione di simpatia

Si notavano moltissimi senatori e deputati, fra i quali i sen. Paternò, Di Stefano, Faelli, Podestà, Valenzani, Schanzer, Cirmeni, Vicini, Francisa, Nava, De Novellis, i deputati Falcioni, Gerardelli, Bonocore, Scialappa, De Micheli, Tedesco Francesco, Verderame, Materi, Donati Guido, Pennisi, Giuseppe Beneduce, Grassi, Fontana, De Nava, Castellino ed altri.

Fra le autorità, notansi i generali: Ameglio, Petitti di Roreto, Scipioni, Magiotto, il direttore di P. S., il Prefetto, il Questore, tutti i funzionari del Gabinetto della Presidenza, degli Esteri e degli altri dicasteri, numerosi ufficiali ed un gruppo di signore. Si sono anche recati alla stazione per ossequiare il capo del Governo i rappresentanti a Roma del Regno S. H. S., con a capo il segretario della legazione.

Il treno è giunto sotto la tettoia della stazione alle 23 precise. L'on. Giolitti si trovava nel vagon-salon attaccato in coda, ed allora per tenere sgombero il passaggio, i viaggiatori sono stati pregati di restare nei rispettivi vagoni. I ministri, i deputati e le altre autorità, tutti a capo scoperto, si sono avvicinati allo sportello del vagone, ed appena il Presidente del Consiglio è disceso, seguito dal conte Sforza, dall'on. Bonomi e dagli altri del suo seguito, è scoppiato un applauso.

Il capo del Governo, sorridendo, ha ringraziato, ha stretto la mano ai vicini, e si è avviato verso la sala reale, seguito dalla folla plaudente. Agli applausi e agli «evviva Giolitti», si sono associati numerosi viaggiatori. Quando l'on. Giolitti è entrato nella sala reale, la dimostrazione è stata ripetuta. Al senatore Paternò, che si congratulava con lui per il felice esito delle trattative, e che gli faceva notare che l'accordo aveva suscitato il generale consenso, l'on. Giolitti ha risposto: «Era un nodo molto difficile a sciogliersi».

Incidenti

Dopo pochi minuti il capo del Governo e tutti i presenti sono usciti sotto la tettoia esterna della stazione, dove si trovava l'automobile presidenziale. La piazza della stazione era tenuta sgombera da cordoni di guardie. Nella piazza, dove si trovava un gran numero di cittadini accorsi per salutare l'on. Giolitti, è scoppiato subito un grande applauso, unito al grido di «Evviva Giolitti». Da un piccolo nucleo si è tentato qualche fischio, subito coperto da un uragano di applausi e da nuove grida di «Evviva Giolitti».

In tanto il corteo, innanzi al quale si trovava l'on. Giolitti è giunto all'automobile che doveva condurlo a casa. L'on. Giolitti stava infatti per salirvi, ma la folla ha incominciato a gridare: «a piedi, a piedi», e l'on. Giolitti ha accondisceso alla richiesta del pubblico che applaudiva e si è quindi messo in testa alla folla, avviandosi per Via Cavour. Intanto il corteo si faceva sempre più numeroso ed imponente, perchè mano a mano che avanzava si univano allo stesso altri cittadini acclamanti.

Ad un tratto, un gruppo di giovani ha gridato: «Viva la Dalmazia, Viva D'Annunzio», grido che ha provocato un vivace incidente ed un po' di confusione. Le guardie regie accorse per disperdere i pochi disturbatori, hanno fatto pressione sul corteo e l'on. Giolitti si è trovato così stretto fra la folla e gli amici che gli erano vicini.

Ma ormai si era giunti all'abitazione del Presidente del Consiglio, il quale è entrato nel portone accompagnato dai ministri e dai sottosegretari.

Sciolto il corteo di omaggio all'on. Giolitti, molti giovani rimasti per via si sono fermati per qualche minuto a gridare «Viva la Dalmazia» ed a fischiare. Per evitare incidenti la forza pubblica li ha dispersi con i rituali squilli, e sono stati operati alcuni arresti.

Il valore strategico dell'accordo giudicato da Badoglio ed Acton

(*Dal nostro inviato speciale*)

S. MARGHERITA LIGURE, 13, sera

(*g. st.*) I capi dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina hanno fatto le seguenti dichiarazioni al collega Gayda del *Messaggero*.

Il generale Badoglio ha detto: «Il problema militare del confine terrestre ha raggiunto la sua completa soluzione secondo le nostre aspirazioni.

In compenso della cessione in favore della Jugoslavia della conca di Longatico abbiamo ottenuto importanti correzioni a nostro favore nella linea del confine nella zona di Idria e di Chirchina, sotto il massiccio della selva di Piro, del Monte Pomario, del Monte Nevoso e del Monte Terstenico, che è in nostro possesso. In tal modo è praticamente attuato, salvo qualche lieve ritocco, il confine del Patto di Londra.

Con l'assetto dato allo Stato libero di Fiume, viene non solo mantenuto, ma anche aumentato quanto era stato promesso al Consiglio Nazionale di Fiume, come il «modus vivendi» presentato nel dicembre 1918. L'esercito può constatare con orgoglio che i suoi eroici sforzi non sono stati vani e che il Governo attuale, pur avendo trovato molto compromesso dalle precedenti trattative il problema dei nostri confini, è riuscito a dare all'Italia quella frontiera che era nel sogno di tutti gli italiani».

L'ammiraglio Acton a sua volta così si è espresso:

«La soluzione data al problema dell'alto Adriatico, è completa, col possesso dell'Istria intera e dell'isola di Cherso. Invece nel centro dell'Adriatico, con la perdita della Dalmazia e, soprattutto, della piazza forte di Sebenico, ed insieme con le Bocche di Cattaro, che costituiscono il fulcro offensivo più importante contro le nostre coste, il problema della nostra difesa militare rimane così completamente insoluto.

Nonostante le esplicite richieste che furono in ogni circostanza presentate, non il possesso delle isole può compensare la perdita delle coste dalmate. La piccola isola di Lagosta rappresenta infatti solo una vedetta per Cattaro, ma è assolutamente insufficiente a risolvere il problema della nostra difesa marittima. Così tutto il problema dell'Adriatico centrale e del basso Adriatico rimane tale e quale era prima della guerra».

L'accoglienza a Belgrado

BELGRADO, 13, sera

(*d. s.*) La notizia dell'accordo di Rapallo ha prodotto in generale un vivo senso di sollievo e di soddisfazione. I commen[illegible] della stampa non sono però tutti i[illegible] nati sullo stesso tono. Eccone al[illegible]

La *Stampa* rileva i [illegible] fatti nell'interesse della [illegible]

La *Politika* si confor[illegible] sa definisce la sco[illegible] rando che i nepoti ve[illegible] samente il nuovo Ko[illegible]

La *Pravda* nota il [illegible] zionale subentrato [illegible] jugoslave che da un[illegible] ha condotta all'alleanz[illegible] re il bilancio sfavore[illegible]

L'*Epoka* dice che l'i[illegible] non può essere riconos[illegible] mente.

I circoli politici inve[illegible] meglio la necessità dei sa[illegible] la questione sia stata de[illegible] mente. Nessuna dimostraz[illegible] ta finora. Si annuncia per [illegible] mizio di protesta indetto [illegible] per la difesa adriatica.

Produssero buona impress[illegible] le di Trumbic: «Ritengo che [illegible] tato sia un considerevole acqu[illegible] cui merita aver sopportato i [illegible] fatti».

Lo sgombero dei territori [illegible]

Voci di un'alleanza italo-jugosla[illegible]

(*Dal nostro inviato speciale*)

S. MARGHERITA LIGURE, 13, se[illegible]

(g. st.). *Vi confermo che nessuna da[illegible] stata stabilita per lo sgombero da pa[illegible] dell'Italia dei territori da cedersi ai jugo[illegible] slavi, e che la ratifica del Trattato avverrà da parte del Governo di Belgrado con decreto reale, prima della convocazione della Costituente. L'Italia lo ratificherà dopo.*

Raccolgo la voce, che nel presente convegno si abbia gettato le basi d'un accordo politico più stretto che non sia il rapporto di buon vicinato.

La commissione per le nuove provincie

ROMA, 13, notte

E' d'imminente pubblicazione il decreto che nomina la Commissione incaricata della revisione delle legislazioni di guerra e della estensione alle nuove provincie delle leggi del Regno. Essa risulta così costituita:

Presidente sen. Scialoja; membri: prof. Ascoli della R. Università di Roma, consigliere di Stato barone Brocchi, che proviene dalla Venezia Giulia, prof. Chiovenda della R. Università di Roma, on. Codacci-Pisanelli, consiglieri di Cassazione Longhi e Mazzadro, che provengono dalla Venezia Tridentina, avv. Menestrina di Trento, prof. Caduto della R. Università di Roma, prof. Segrè della R. Università di Torino e il professore Vassallo della R. Università di Genova.

A segretari della Commissione sono stati nominati il giudice Azzariti, l'avv. Casartini, l'avv. Gaetano, il prof. Galgano ed il prof. Cianetti. La Commissione nell'espletare il proprio compito, potrà suddividersi in sottocommissione e sentire il parere di tecnici e competenti che non facciano parte della Commissione stessa.

Nuovo pellegrinaggio a Mosca
degli on. Vella e Serrati

ROMA, 13, sera

Si è riunita stamane per la prima volta a Montecitorio la frazione comunista unitaria del Gruppo socialista. Erano presenti circa 30 deputati. Gli aderenti sono stati circa 50. Ampiamente è stato discusso quello che deve essere il programma della nuova frazione. E' stato deciso di tenere il 20 ed il 21 corr., un convegno a Firenze dei comunisti unitari. Una commissione composta dagli on. Serrati, Alessandri e Bantoni è stata incaricata di formulare il manifesto programma, da sottoporre all'approvazione al convegno stesso.

E' stato poi stabilito che una rappresentanza formata dagli on. Vella e Serrati si recherà a Mosca per conferire con Lenin. Qualche deputato dopo la riunione osservava che scopo di tale missione è quello di raggiungere una base di accordo tale, da conciliare l'integrità del Partito socialista italiano con l'adesione alla terza Internazionale.

Una mozione dei popolari per l'Irlanda

ROMA, 13, sera

L'on. Maury, a nome dei popolari, ha presentato oggi alla Presidenza della Camera la seguente mozione, sottoscritta dai colleghi del Gruppo: «La Camera italiana esprime la sua simpatia per l'Irlanda lottante in nome del diritto di autodecisione per la causa dell'emancipazione nazionale, ed augura al nobile popolo irlandese un avvenire fecondo di libertà, prosperità e di pace».

La convenzione militare czeco-jugoslava

PRAGA, 13, sera

I giornali pubblicano il testo di un Trattato valevole per due anni, secondo il quale la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia si obbligano ad aiutarsi reciprocamente, nel caso in cui l'Ungheria attaccasse uno dei due Stati.

E' arrivata ieri la delegazione polacca, per negoziare una convenzione riguardo all'appartenenza nazionale ed alla protezione delle minoranze.

Le odierne elezioni in Grecia

ATENE, 13, sera

La Grecia sarà chiamata domenica ad eleggere i suoi 369 deputati. Nei 33 distretti della vecchia Grecia, le elezioni verranno fatte col vecchio sistema delle palle bianche e nere. In ogni seggio elettorale, sono poste le urne che per qualche distretto possono essere anche sessanta o settanta. Ogni urna porta il nome, il ritratto, ed il contrassegno del candidato, ed in ogni urna l'elettore depone ad un lato la palla bianca, ed all'altro quella nera, a seconda che sia o no il preferito.

I sei distretti della Tracia votano invece con schede, nelle quali ogni elettore può scrivere quei nomi che preferisce, in numero eguale a quello dei deputati del distretto. Anche l'Esercito mobilitato al fronte vota con eguale sistema, ed ogni soldato voterà con la scheda portante quei nomi che avrebbe potuto votare se fosse stato nel suo distretto.

In ogni distretto sono state presentate molte candidature, ma data la organizzazione dei partiti saranno votati soli i candidati iscritti nella lista venizelista, e in quella dell'opposizione. Ogni distretto ha un numero di candidati proporzionato alla popolazione. Così Salonicco vota per 32 candidati, Atico Beozia che comprende Atene e Pireo vota per 22 candidati, ed alcune isole per due o tre candidati.

I risultati delle elezioni comincieranno a conoscersi domenica notte e lunedì, ma non saranno definitivi fino a quando, i voti dei soldati al fronte non saranno conosciuti ed aggiunti a quelli portati dai candidati nei loro distretti. Venizelos presentò la sua candidatura al Pireo, Gunaris la presenta a Patrasso.

I rappresentanti di tutto il mondo
riuniti a Ginevra per la Lega delle Nazioni

GINEVRA, 13, sera

Ginevra non ha mai veduto tra le sue [illegible]ura una così grande accolta di uomini il[illegible], provenienti da tutte le parti del mon[illegible] quella che si è data convegno qui [illegible]ssemblea della Società delle [illegible]

[illegible] a Ginevra le delegazioni [illegible]frica del sud, Argenti[illegible], Belgio, Bolivia, Bra[illegible] la Gran Bretagna, Ca[illegible]olumbia, Costa Ricca, [illegible]ancia, Georgia, Giap[illegible]ala, India, Italia, Li[illegible] Nicaragua, Norvegia, [illegible]araguay, Paesi Bassi, [illegible]rtogallo, San Salvador, [illegible]eco-Slovacchia, Uraguay, [illegible]e di queste delegazioni [illegible]ella del a Gran Bretagna, [illegible]prende circa una sessan[illegible]

[illegible]ugurale avrà luogo lunedì, [illegible]i primi 10 giorni vi saranno [illegible] Le sei commissioni che sa[illegible]all'assemblea esauriranno il [illegible] dieci giorni susseguenti, e le [illegible] commissioni saranno discusse [illegible]eci giorni di lavoro. Si calcola [illegible]ea durerà circa 6 settimane.

[illegible]lio della Società delle Nazioni si [illegible]nani per discutere lo statuto della [illegible]a di Danzica, sulla vertenza tra la [illegible] e la Polonia. L'ordine del giorno [illegible]i dell'assemblea comprende 29 arti[illegible]ecchi dei quali susciteranno certa[illegible]nga discussione.

[illegible]ra che si possa fin d'ora considerare [illegible]uperato lo scoglio maggiore contro il [illegible] avrebbe potuto urtarsi questa prima [illegible]nblea: l'ammissione della Germania. E' [illegible] che mentre l'Inghilterra è favorevole [illegible]mmissione di tutti gli Stati nemici, e si [illegible]unzia che Lloyd George verrà a Ginevra [illegible]ostenere questo principio, la Francia mi[illegible]ccia di ritirare la sua delegazione, se fosse [illegible]onsentita l'immediata ammissione della Germania.

Il ministro di Germania a Berna, in una intervista concessa al *Journal des Debats* ha dichiarato che per il momento il suo Governo non farà la domanda ufficiale di ammissione, pronto però ad uscire dalla sua attitudine di riserva, qualora l'assemblea accetti la proposta fatta dalla delegazione di un altro Stato, per l'ammissione dell'ex impero tedesco.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'eccezione e il fatto

«Le trattative hanno concluso con un successo» — sono queste le parole con le quali uno dei più noti propagandisti del Fascio di Combattimento ci ha ieri sintetizzato il suo pensiero, rispondendo alla nostra osservazione sulla necessità di non creare negli ambienti adriatici una deplorevole atmosfera di sconfitta. Siamo d'accordo nel constatare ancora una volta che i risultati non sono quali l'animo nostro avrebbe desiderato. Ma ciò non basta ad autorizzare il tentativo di trasformare le conclusioni di Rapallo in una specie di lenzuolo funebre della vittoria italiana.

E' un grave errore quello che conduce i nostri giovani a ragionare soltanto col proprio sentimento, senza tener conto della forza storica degli avvenimenti, delle necessità attuali con cui l'Italia deve fare i conti per uscire da un periodo di lunghe turbolenze e cruente faziosità, dei compiti che l'avvenire prossimo riserba ai commerci, alle industrie ed alla politica del nostro Paese. Nel campo del sentimento nessuna parola può essere ascoltata e considerata con riflessione più della parola degli uomini che furono a capo della riscossa dalmatica in questi due anni di combattuto armistizio. L'on. Ercolano Salvi, esprimendo con voce dolente lo strazio dei dalmati, che vengono posti di fronte al fatto compiuto, ha detto al *Giornale d'Italia*: «Io mi limito a dire che il Governo attuale non è il più responsabile d'una condizione di cose gradatamente compromessa. La protesta che erompe dall'animo nostro è vivacissima, ma il nostro corruccio sa mantenersi nei limiti che il patriottismo più profondamente sentito ci insegna. Il nostro dolore si compendia in quest'ora, per noi terribile, nel voto ardente che il destino possa sperdere e rendere vani i timori che per la sicurezza avvenire della nazione, la cessione fatta altrui dalla nostra povera terra fondatamente ci ispira. Dio salvi, Dio protegga, Dio prosperi l'Italia!»

Discorso più nobile non poteva erompere da cuore più generoso. Ercolano Salvi è di Spalato, della città cioè dove la tragedia della nostra gente ha assunto in questi ultimi tempi i colori più foschi, culminando in terribili episodi di sangue. Il dolente appello alla rassegnazione deve essere ascoltato, perchè non nasce certo da un criterio di opportunità politica o da un calcolo sulle probabilità dell'avvenire, bensì da quello sviscerato amore che consigliava un dalmata non redento a telegrafare all'on. Sforza: «Se il mio dolore può giovare alla salvezza d'Italia, non invidio la sorte dei fratelli di Zara».

Si tratta veramente di salvare l'Italia con la cooperazione di tutti gli italiani, anche di quelli, che pur essendo nei territori dalmati assegnati alla Jugoslavia, acquistano il diritto di protezione della nostra bandiera. Dopo una così lunga guerra ed un così faticoso ed oneroso periodo di armistizio, la Nazione ha bisogno di raccoglimento. Noi sappiamo come ed in quale misura gli italiani del vecchio regno confidino nella collaborazione dei cittadini delle terre redente. Alla fase delle convulsioni interne, delle lotte diplomatiche, dell'isolamento in cui il Paese era venuto a trovarsi nel giuoco della politica internazionale, deve seguire un periodo di riorganizzazione generale a cui noi abbiamo il dovere preciso di partecipare con tutte le nostre energie.

Con questo sentimento del resto l'opinione pubblica di Trieste e della Venezia Giulia ha accolto l'esito della conferenza di Rapallo. L'agitazione dei nostri giovani studenti è un'eccezione che conferma il fatto. Comunque l'eccezione ha durato abbastanza.

Nuovi fatti maturano per la volontà di Colui il quale, con vigoria di giovinezza e fedeltà di credente, dopo aver salvato l'italianità di Fiume, tenta un gesto in Dalmazia su uno sfondo storico e con un insieme di previsioni, totalmente diversi da quelli che resero immortale la notte di Ronchi. Non contestiamo ai giovani di seguirlo; forse li invidiamo, come s'invidia la giovinezza che vive di sogni romantici e spesso solo armata d'amore, ottiene la vittoria.

Ma tutto ciò non ha niente a che vedere con lo sciopero studentesco che si vuol continuare, facendo dell'ambiente severo della scuola, palestra ad esercitazioni sovversive assolutamente sproporzionate al fine che vorrebbero raggiungere. Ci auguriamo quindi che i genitori — che con ogni probabilità, quando nascono scioperi inconsulti non mancano di protestare — sappiano influire sui loro figliuoli e ricondurli al rispetto della scuola che fra le patrie istituzioni è la più degna di rispetto.

L'agitazione studentesca

Iersera, alle ore 21, i fascisti e le fasciste tennero un'adunanza in sala Dante. Fra il grande entusiasmo che vi regnava essi, dopo aver protestato contro l'accordo di Rapallo, decisero di attendere gli ordini di Gabriele d'Annunzio, e se il bisogno lo richieda, di accorrere unanimi fra le sue file per la difesa della santa causa della Dalmazia.

Nella riunione presero la parola vivamente applauditi, Mario Forti, segretario dell'Avanguardia Studentesca, il capitano Bidoli e Mariani. Venne votato un ordine del giorno di approvazione della impresa dannunziana.

Ieri mattina, alle 9, gli studenti, dopo essersi astenuti dalle lezioni, inscenarono una dimostrazione.

Si recarono con la bandiera dalmata e con quella del Fascio a San Giusto poi scesero a far chiasso davanti alle scuole.

Stasera, alle 17, tutti gli aderenti al Fascio sono invitati ad adunarsi alla sede per formare il corteo che percorrerà le principali vie della città, inneggiando alla causa dalmata.

La Lega studentesca italiana interpretando i sentimenti di tutta la classe studentesca triestina, ha inviato i seguenti telegrammi:

A. S. E. l'ammiraglio Millo: «Lega studentesca italiana, a nome studenti triestini, associa il suo grido di dolore a quello dei fratelli dalmati. Il presidente, Sala».

Al Comandante Gabriele d'Annunzio: «Lega studentesca italiana a nome studenti triestini ripete il giuramento di fede, la vittoria nostra non sarà mutilata. Il presidente, Sala».

La bandiera dei marinai di "San Marco,,
Il ricevimento solenne e le onoranze

Ieri, reduci da Roma e di passaggio per la nostra città, partirono per Pola la bandiera gloriosa del disciolto reggimento marina S. Marco ed i labari del 1.o ed 11.o bersaglieri.

Alla stazione centrale erano ad attenderli il generale comm. Castagnola, comandante del presidio di Trieste, il comandante Magliano ed il comandante Mercalli, della Difesa Marittima, il colonnello brigadiere Corso, comandante la Brigata Sassari, il colonnello Grisoni, del 151.o fanteria, il colonnello Manunta del 152.o, il colonnello Piancatelli, del 47.o fanteria, il colonnello Elia, del 48.o fanteria, il capitano Mazzi, già aiutante maggiore in prima del reggimento S. Marco e tutti gli ufficiali della Brigata Sassari e del 48.o fanteria.

Nel piazzale della stazione erano schierati un plotone di marinai ed una compagnia della Brigata Sassari con la musica del presidio.

Con la bandiera sono giunti anche i gagliardetti dei battaglioni che componevano il reggimento marina ed una compagnia di marinai del reggimento stesso al comando del capitano di fanteria De Michelis.

Resi gli onori, bandiera e gagliardetti sono stati accompagnati alla caserma Oberdan in attesa dell'ora della partenza del treno per Pola.

Il generale comm. Castagnola ha salutato la gloriosa bandiera ed i camerati della Marina a nome dell'Esercito rievocando la fratellanza che la comunanza di armi e di ideali strinse attorno a quel vessillo marinai e fanti ed il valore dimostrato dal bel reggimento in guerra che, come è noto, costituiva l'estrema destra della III Armata sul Piave.

Alla caserma Oberdan ufficiali e marinai hanno trovato schietta, cordiale e simpatica ospitalità dai fanti della Sassari, i quali hanno offerto un pranzo agli ufficiali ed ai sottufficiali ed un rancio speciale ai marinai.

Dopo il pranzo è stato offerto un vermouth d'onore agli ufficiali del reggimento S. Marco e a quelli dei reggimenti bersaglieri della Brigata Venezia Giulia.

Il colonnello brigadiere Corso ha pronunciato elevate parole inneggiando alla fratellanza delle armi.

Alle ore 16 si è formato il corteo per accompagnare alla stazione la bandiera ed i gagliardetti del reggimento S. Marco ed i labari dei reggimenti bersaglieri 1.o e 11.o.

Precedeva la musica del presidio, venivano poi i vessilli seguiti da tutti gli ufficiali della Sassari, del 48.o fanteria, e quindi la compagnia di marina, al comando del capitano De Michelis ed una compagnia della Sassari.

Il corteo ha seguito via Carducci, il Corso V. E., piazza dell'Unità e quindi per la marina, alla stazione di S. Andrea.

Al passaggio dei vessilli hanno fatto ala numerosi cittadini che si scoprivano in segno di omaggio. Molte signore e signorine hanno gettato fiori.

Alla stazione sono stati resi gli onori finali e quindi i vessilli col treno delle 17 sono partiti per Pola.

Alla stazione si è recato anche il comandante della divisione, generale comm. Castagnola.

Collo stesso treno è partito anche S. E. l'ammiraglio Simonetti, comandante in capo della piazza M. M. di Pola.

Il reggimento marina S. Marco fu costituito nel novembre 1917, con marinai delle difese di Grado e Monfalcone e fu inquadrato con ufficiali di marina e di fanteria. Ebbe per primo comandante il capitano di vascello Dentice di Frasso, attualmente presidente del Lloyd.

Costituì una testa di ponte alle foci del Piave ed ivi sostenne e respinse numerosi attacchi nemici.

Nel giugno-luglio, col proprio valore riconquistò alla Madre Patria una larga zona di terra fra Piave vecchio e Piave nuovo e si meritò la medaglia d'argento al valor militare. In tale occasione era comandato dal capitano di fregata Sirianni, uno dei più valorosi ufficiali della nostra Marina, il quale fu promosso capitano di vascello per merito di guerra. Il reggimento marina si distinse moltissimo anche in occasione della battaglia di Vittorio Veneto e particolarmente nell'operazione di sbarco di Muzzana del Targuano, intesa a tagliare la ritirata alle colonne dell'esercito austriaco che ripiegava per la strada Latisana-Cervignano.

Contribuì a catturare un'intera divisione austriaca.

L'Albero di Natale per gli orfani di guerra
Il Comitato costituito sotto gli auspici di donna Flora Mosconi

Il successo dell'iniziativa

L'idea lanciata modestamente da noi agli amici del *Piccolo dei piccoli*, raccolta da donna Flora Mosconi e ravvivata dal suo entusiasmo può considerarsi ormai un fatto compiuto.

Poche volte avemmo la sensazione di consenso così largo, così incontrastato! Le associazioni patriottiche e di assistenza, gli industriali, le banche, gli armatori, i negozianti, i cittadini, le donne di casa, i bambini, tutti, con slancio commovente, hanno dichiarato di voler contribuire al successo dell'iniziativa.

Ma il merito del successo va attribuito esclusivamente alla gentile Consorte del nostro Commissario Generale Civile per la quale compiere atti di bontà, prodigarsi interamente per alleviare le pene di chi soffre è forse l'unica vera fonte di soddisfazione.

Donna Flora Mosconi volle personalmente interessarsi alla costituzione di un vasto comitato di cui fanno parte numerosissime signore della nostra società, note per lo spirito di sacrificio con cui si dedicano ad opere di assistenza sociale, signorine pronte a sacrificarsi per il bene altrui, cittadini preposti ad alcune tra le nostre più importanti istituzioni.

E tutti, animati dalla decisione intima, profonda, sicura di contribuire validamente a quest'opera di bene, furono convocati venerdì nel pomeriggio al palazzo del Governo.

Donna Flora Mosconi con la solita amabilità faceva gli onori di casa, spiegava a tutti lo scopo e l'opportunità della convocazione ed il motivo profondamente umano per cui aveva deciso di dedicarsi con tanta fede a questa opera santa.

Donna Flora Mosconi aperse la seduta con nobili parole: «Sono molto grata alle gentili signore, e ai signori cortesi di avere accolto il mio invito.

«Qui vi raduna, come ben sapete, una simpatica iniziativa di carità che troverà maggiore eco nei vostri cuori perchè partita e destinata a svolgersi da fanciulli a fanciulli.

Il merito ne spetta in particolare al giornale *Il Piccolo* ed io mi limitai soltanto ad esprimere il desiderio che essa si volgesse di preferenza, agli orfani di guerra. Così l'albero di Natale avrà un doppio significato di carità e di patriottismo. Ed è perciò che io affido l'iniziativa a voi tutti, signore e signori, sicura che essa riuscirà degna e nel suo nobile scopo, e di questa cara città.

Al dottor Mayer, che nel *Piccolo* fu il primo a lanciare l'idea dò la parola perchè più largamente vi riferisca in proposito.

L'eletta assemblea nominò quindi a presidenti: donna Hetty Castagnola e il dott. Aldo Mayer; a segretari: le signorine Clara Ferrero, Anita Peterlini e il prof. Giuseppe Callegaris.

Il comitato costituito da donna Flora Mosconi si compone, così:

Signore: S. E. donna Flora Mosconi; Silvia Arch; Margherita Benussi in Nordio; Blitznakoff; Emma Boruso; Hetty Castagnola; Amalia Ceas; Ferrero; Hetty Castatice; Amalia Gamba; Ines Garzolini; Aglae Mayer; Laura Mandel; Emilia Modiano; Amalia Musner; contessa Noris; Antonietta Nordio Cambiagio; Ada Radogna; Schmitz-Veneziani; Vittoria Schütz; contessa Anna Segrè Sartorio; Gisella Timeus; Ethel Ucelli; Ninetta Valerio; Venezian; Vivante in Jacchia; Bianca Weiss Mann; Ervina Ziffer.

Signorine: Doro Ascoli, Elettra Basilio; Maria Cavalieri; Laura Eppinger; Ferrero; Iolanda Jellersitz; Renata Kalmus; Laura Mandel; contessina Titi Noris; Anita Peterlini; Sospisio; Giunia-Suvich; Lucy Schwarz; Alma Serena Tamaro; Clara Valli; Italia Viezzoli; Alice Venezian.

Signori: Rino Alessi; Bruno Astori; prof. Giuseppe Callegaris; cav. Nicolò Cobol; Giulio Cesari; prof. Attilio Gentile; dott. Aldo Mayer; Francesco Paoloni.

Ad invito di donna Flora Mosconi il dott. Mayer, assunta la presidenza, in assenza della signora Castagnola, dopo aver ringraziato per l'onore fattogli, espose dettagliatamente a quali criteri riteneva opportuno di informarsi nell'organizzare l'alta manifestazione di patriottismo e di amore.

L'oratore si diffuse nell'esaminare la psicologia particolare degli orfani di guerra, i quali si vedono abbandonati e privati di tutto, e allorquando si chiedono il perchè di questa disparità tra essi e gli altri bambini sereni, debbono rispondersi che ciò avviene per il fatto che il loro padre ha tutto sacrificato per la redenzione delle nostre terre.

Il presidente espone quindi come dovrebbe svolgersi la festa organizzata ed offerta da bambini a bambini. E' necessario pertanto che tutti donino in quel giorno non soltanto l'oggetto materiale, ma specialmente il loro amore di cui debbono fasciare gli orfani sciagurati. L'oratore si compiace vivamente che l'iniziativa parta da donna Flora Mosconi che tutti amano per due motivi: innanzitutto perchè è la consorte dell'uomo che fu atteso — attraverso la vita intera — e rappresenta la realizzazione di un sogno; in secondo luogo perchè con la sua personale dolcezza, con la forte intelligenza, con lo spirito d'organizzazione dà ad ogni iniziativa un'impronta speciale di entusiasmo e di amore.

Il dott. Mayer accenna quindi, con parole commosse, alla presenza di Maria Zanetti e di altre madri di caduti, le quali seppero trasformare l'angoscia e il martirio del loro animo in fonti sempre rinnovellantisi di pietà e di affetto per gli orfani italiani di guerra.

Si svolse quindi una lunga discussione riflettente l'organizzazione della festa, alla quale parteciparono particolarmente donna Flora Mosconi, le signore Musner, Valerio, Schütz, Garzolini, Gamba, Ucelli, Ferrero, Ceas, e i signori prof. Cobol e Callegaris.

Da ultimo fu deciso di nominare alcuni sottocomitati presieduti ciascuno da una signora, i quali provvederanno alla migliore organizzazione della festa. A presidenti delle varie sezioni furono nominate le signore Amalia Musner, Ninetta Valerio, Blitznakoff, Eugenia Venezian, Maria Zanetti, Vittoria Schütz, Ervina Ziffer.

A voti unanimi fu deliberato di chiedere alla presidenza della «Società Ginnastica» che la festa possa aver luogo nella palestra, la quale, oltre a prestarsi dal punto di vista tecnico, costituisce un simbolo di amore e di fede.

Cesare Barison all'Università popolare

Quest'oggi, nella palestra di via della Valle, Cesare Barison darà un interessantissimo concerto di musica classica, il cui superbo programma è dedicato tutto all'aureo nostro settecento. Esso comprende il concerto in la magg. di Pietro Nardini, che sarà eseguito con accompagnamento d'orchestra e d'organo, composizioni del grande Locatelli di Bergamo, di Sanmartini e d'altri. Sarà inoltre eseguita per la prima volta una sonata di Luigi Borghi. Composizioni tutte che Cesare Barison stesso ha «esumate» alcuni anni or sono in diversi archivi e biblioteche del Regno, e che eseguiti anche all'estero, destarono il più vivo interesse di arte. Nell'attraente concerto d'oggi, Cesare Barison, che da parecchio tempo il nostro pubblico musicale ammirava soltanto nel complesso del suo bel quartetto, potrà dare rilievo a tutte le sue magnifiche doti di violinista di classe.

Il programma che sarà eseguito è il seguente: L. Borghi, 1750, «Sonata in mi magg.» Locatelli, «Aria»; Giardini, «Giga»; San Martini, «Minuetto». Nardini, 1722-1793, «Concerto in la magg.», per violino solo, orchestra d'archi ed organo. Esecutori: Cesare Barison, violino; Bianca Barison, pianoforte, ed un'orchestra d'archi.

— Sede di Barcola. Istituto dei ciechi. Oggi, alle 17, prima audizione musicale. La sig.na Etta Obersnu, soprano, ed il sig. Guido Cosmini, baritono, canteranno varie opere verdiane, fra le quali il duetto del «Trovatore», e il violinista sig. Marino Baldini suonerà il «IX concerto» del Beriot.

— Domani, lunedì, alle 18, nel ginnasio D. Alighieri, primo corso B. di inglese. Alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il prof. Brol continuerà il corso di letteratura italiana.

— Sede di Barcola. Lezione d'anatomia e fisiologia, tenuta dal prof. Guastalla. Ore 20.

L'avvocato Luigi Battistella

Ha cessato di vivere l'altra sera, nell'età di 66 anni, l'avv. Luigi Battistella, cittadino illibato e fervidamente italiano, legale dei più laboriosi ed accorti, competentissimo specialmente in materia tavolare.

Sino dall'infanzia l'estinto era paralizzato nei movimenti da una incurabile infermità, che gli toglieva la possibilità materiale di prendere parte alla gaiezza ed agli svaghi della vita cittadina. A sì grave iattura Luigi Battistella cercò sempre conforto nello studio e nel lavoro; fu allievo ginnasiale e studente universitario dei più distinti, divenne avvocato abile ed apprezzatissimo. Aveva passione per la filatelica e compose una collezione di francobolli fra le più ricche. Disegnò anche di suo pugno e fece stampare una nitida sezione dell'Inferno secondo la visione dantesca.

Stamane alle 10 hanno luogo i funerali.

Onorificenza. L'on. avv. Stefano Smerchinich, l'eminente giurista e patriotta, che quale deputato italiano alla Dieta dalmata diede per molti decenni tutta la sua attività alla causa nazionale, venne, per le sue speciali benemerenze, e per concorde designazion della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Marina, insignito da S. M. della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Elargizione all'Asilo per ciechi Rittmeyer. Per la morte del compianto sig. cav. dott. Davide D'Osmo, presidente del Curatorio della Fondazione Barone Carlo e Cecilia de Rittmeyer, per un Asilo per ciechi poveri a Trieste, furono elargite dai membri del Curatorio, signori Carlo de Fecher, dott. Oscarre Oblath e sig. Cristiano Maurer lire 150. dal dott. Ermanno Vatzek lire 20 e dal signor Carlo Vernouille lire 20.

Società Operaia Triestina. Oggi, dalle 18 alle 23 avrà luogo nella sede sociale un convegno famigliare.

COMUNICATI*)

Cleo Vogopulos
Giulio Picinich
partecipano il loro matrimonio
Trieste — *14 novembre 1920* — *Lussino*

Marianna Balestra
Libero Scubli
oggi sposi
Trieste — *14 novembre 1920* — *Gorizia*

Al primario medico dottor COMINOTTI e dott. PAROVEL che con sapienti ed amorevoli cure mi guarirono da tifo e bronco-polmonite, i ringraziamenti più sentiti.

Mary Gottardis-Gianolla e fam.

RINGRAZIAMENTO

All'esimio primario dott. **ETTORE OLIANI**, che con brillante operazione accompagnata da zelanti ed affettuose cure seppe guarire mio figlio Piero, esprimo la mia eterna gratitudine e porgo i miei più vivi ringraziamenti.

Gilda ved. Ayè

"CEMENTO ISONZO,,
SOCIETÀ ANONIMA IN TRIESTE

Aumento del capitale sociale da L. 5,000.000 a L. 9,000.000

In esecuzione al deliberato del Consiglio d'Amministrazione del 5 novembre 1920 e del Mandato dell'Assemblea Generale straordinaria degli azionisti dell'11 novembre 1920, vengono emesse N. 40 mila azioni nuove del valore nominale di Lit. 100 ciascuna con godimento 1 Gennaio 1921, delle quali:

a) 25.000 spettano in opzione agli attuali azionisti nella misura di 1 azione nuova per ogni due vecchie;

b) le rimanenti 15.000 vengono cedute a un gruppo finanziario ad un prezzo superiore a quello offerto agli azionisti.

Le condizioni dell'opzione sono le seguenti:

1) Il diritto di opzione dovrà esser esercitato dal 15 al 22 novembre 1920, mediante presentazione delle vecchie azioni elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Trascorsa la data del 22 novembre, senza che l'azionista abbia esercitata la opzione, lo si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.

2) Il prezzo di emissione per le azioni optate è di Lit. 125 per azione, da pagarsi all'atto dell'esercizio del diritto di opzione.

3) La opzione dovrà essere esercitata esclusivamente:

presso gli Uffici della Società in Trieste, via Riccardo Pitteri N. 8 I p.;

presso la Banca Italiana di Sconto, Sede di Trieste e Milano, e Succursale di Gorizia.

Trieste, 12 novembre 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Insospettata invasione di... naftalina nelle nostre case

I residui del malgoverno austriaco.. nei tubi del gas

Da parecchio tempo andiamo ricevendo innumerevoli lettere, mediante le quali il pubblico consumatore di gas strilla, protesta, impreca per il fatto che il gas fornito dalla nostra officina sarebbe di pessima qualità, male condensato e depurato, distribuito a casaccio, con insufficiente quantità di calorie e via di questo tono.

Parecchie di queste lettere, anzi la quantità maggiore di esse, scritte evidentemente da profani, ritengono di poter far risalire la responsabilità della cattiva ed insufficiente fornitura a singole persone e suggeriscono anzi i mezzi per toglier di mezzo il grave inconveniente.

Poichè il problema è evidentemente di interesse generale e poichè di giorno in giorno si va allargando la cerchia dei... «protestanti», abbiamo ritenuto opportuno di procedere ad una minuta inchiesta, esaminando per conto nostro, anzitutto come si fabbrica il gas, con quale carbone, con quali mezzi, con quali cautele; in secondo luogo quali sono gli inconvenienti lamentati, a quali cause debbano ascriversi e come si possa porvi riparo.

Una polvere nera molto sospetta...

Giorni or sono, poichè la quantità di gas che arrivava a penetrare nelle stufe dei nostri uffici, era ridotta quasi a zero, incaricammo l'installatore di esaminare la conduttura.

Si potè riscontrare come i tubi di maggiore diametro, i quali, attraversando le scale, portano il gas negli ambienti, fossero quasi totalmente ostruiti da una polvere nera che evidentemente non sarebbe dovuta trovarsi a quel posto.

Ritenemmo opportuno farla esaminare da un chimico e consegnammo considerevole quantità della polvere suaccennata all'Istituto diretto dal perito chimico giudiziale dott. Augusto Treche.

Ecco il risultato dell'analisi:

Trieste, li 6 novembre 1920

Analisi N. 705 del XXIII migliaio

Registro N.o 15

Certificato dell'analisi chimica

eseguita su campione materiale di rifiuto dei tubi del gas illuminante presentato li 25-X 1920.

Domanda: Composizione?

Per la spett. Amministrazione del giornale *Il Piccolo*, Trieste

Risultati analitici: E' costituita da polvere e pezzetti grigio bruni, ai quali sono frammisti cristalli esa- e ottaedrici regolari di lucentezza metallica, che all'analisi risultano essere pirite.

Prodotti azotati solubili (in forma di NH_3)	%	0.34
Solfati (rame SO_4)	%	0.91
Clorurí		tracce
Residuo insolubile in acqua	%	95.2
Residuo minerale	%	63.8
Sostanze organiche e volatili	%	36.2
Zolfo (*S*)	%	17.1
Ferro (*Fe*)	%	47.5

Alla distillazione secca non si hanno prodotti di condensazione bensì svolgimento di gaz in quantità di circa 5 m. cubi per 100 kg. I gaz sono composti di una miscela di anidride carbonica (25%), ossido di carbonio, anidride solforica, idrogeno solforato, acido cianidrico e non bruciano.

perito chimico giudiziale
Dott. Augusto Treche

Una miniera di zolfo e di ferro!

Dall'analisi eseguita sul materiale, che ostruisce i nostri tubi del gas, risulta che esso è formato in massima parte da solfuri di ferro (circa 60%); si ebbe anzi campo di constatare una formazione perfettamente regolare di cristalli di pirite, di lucentezza metallica e dai riflessi dorati, del tutto simili ai cristalli che si trovano nei giacimenti naturali di pirite.

Oltre ad una percentuale di carbonio, si hanno prodotti azotati tra i quali solfati di ammonio e piccole quantità di acido cianidrico. In questi rifiuti, presi dal «gomito» di un grosso tubo, non si riscontrano prodotti di condensazione liquidi e solidi (catrame e naftalina). Sono presenti prodotti solforati.

Se in tempo di guerra qualcuno si fosse preso la briga d'interessarsene, avrebbe potuto piantare un'industria per lo sfruttamento dello zolfo e dei detriti contenuti nei tubi del gas.

Infatti se nella polvere da noi esaminata, trovammo in 100 grammi, 17 grammi di zolfo, da 10.000 chilogrammi di questa polvere si sarebbero potuti estrarre 1.700 chilogrammi di zolfo, che allora si pagava a 15 corone al chilogramma!

Ora che la redenzione ci ha portato anche lo zolfo, si domanda se non sia il caso di sfruttare la insospettata miniera di ferro: infatti in 100 grammi di polvere si trovano 47.5 grammi di ferro!

Abbiamo voluto ricercare se non si possa fabbricare il gas diversamente, poichè evidentemente o si tratta di trascuratezza da parte dell'Officina comunale del gas o di imprescindibili necessità tecniche per cui, date le condizioni attuali, dati i mezzi di cui è possibile disporre, non si riesce a produrre gas di migliore qualità.

Abbiamo avuto il piacere di constatare, una volta di più, che l'Officina del gas è diretta da tecnici i quali non solo fanno interamente il loro dovere, ma mettono nel lavoro la passione dello scienziato, dedicandosi con ansia quasi febbrile alla ricerca di nuovi mezzi per trarre la possibilità di miglioramenti. Tutti però lottano contro difficoltà di carattere economico e materiale in quanto, non solo è impossibile procacciarsi la quantità di carbone necessaria, ma sovente nonostante le insistenze, le lettere, i telegrammi, le sollecitazioni fatte in tutte le forme, non è possibile ottenere che singole ditte forniscano gli ingredienti chimici necessari per la completa depurazione del gas.

Intervista con l'ing. Luigi Guillermin

— Può dirci egregio ingegnere — chiedemmo all'ing. Guillermin, il quale, dopo aver fatto per quasi 20 anni pratica alla nostra officina, ora ne assunse la direzione tecnica — quali sono le cause per cui attualmente c'è così poco gas, i tubi si ostruiscono, gli ambienti puzzano, il gas non dà nè luce, nè calore?

— Posso rispondere molto semplicemente — rispose il nostro cortese interlocutore con molta calma. — Le cause sono varie.

— Quale sarebbe la principale?

— Notoriamente il gas proviene dalla distillazione secca del carbone. Il carbone che si usava prima della guerra era, per qualità, infinitamente superiore a quello che si può avere attualmente.

— Ma perchè il gas attualmente non riscalda?

— Affermare che non riscalda, mi pare un'esagerazione; siamo ora costretti ad adoperare una quantità molto maggiore di gas d'acqua fabbricato per mezzo del coke che si ottiene dalla distillazione del carbone. Il carbone fornito dalla nostra officina, come da quasi tutte le officine conosciute, si compone in parte di gas di carbone ed in parte di gas d'acqua. Mentre il gas di carbone ha un potere calorifero di 5.000 calorie, il gas d'acqua ha un potere calorifero di 2.600 calorie soltanto. Con la miscela attuale per cui si adopera per metà gas d'acqua e per metà gas di carbone, il potere calorifero è di 3.600 calorie.

Il gas d'acqua

— E prima della guerra in quale proporzione si adoperava il gas d'acqua?

— Circa nella proporzione del 20%.

— Da dove si ha attualmente il carbone?

— Il carbone viene da dove lo si può ottenere, possibilmente dall'Inghilterra poichè quello inglese è il migliore: attualmente viene adoperato carbone germanico, proveniente dall'Alta Slesia, che è molto scadente.

— E durante gli anni di guerra?

— Durante gli anni di guerra sono stati distillati tutti i prodotti immaginabili e specialmente ligniti: da ciò deriva il fatto che i rifiuti trovati da voi nei tubi presentano ora all'analisi chimica quadri addirittura terrificanti.

— Perchè ingegnere certe volte si sente, negli ambienti in cui ardono stufe a gas, un odore insopportabile di zolfo?

— Quando si adoperano carboni che contengono molto zolfo è assai difficile trattenere tutto il quantitativo di gas dannoso, che è l'idrogeno solforato, proveniente dalla distillazione. Durante gli anni di guerra l'idrogeno solforato non veniva trattenuto che in minima quantità: esso s'è depositato nelle condutture ostruendo i tubi. Contribuiva alla formazione di incrostazioni anche quella parte di catrame che non veniva arrestata in officina e più di tutto la naftalina che si lasciava nel gas e che ancor oggi si lascia per impossibilità di trattenerla.

— Per quale motivo, ingegnere, non è possibile trattenere la naftalina?

— Per arrestare la naftalina si adopera l'olio di antracene proveniente dalla distillazione del catrame. Nel momento attuale è difficile potersi procurare quest'olio, e dall'anno scorso, nonostante le ricerche febbrili fatte dalle officine in Italia ed all'Estero, non si è riusciti ancora ad averne. Potrei far vedere la corrispondenza tenuta allo scopo di sollecitare la fornitura: sempre invano!

— Dimodochè le incrostazioni che si trovano nei tubi attualmente, sono una triste eredità dell'Austria?

— In gran parte, assolutamente sì: ora l'idrogeno solforato viene arrestato quasi completamente, mentre invece l'ossigeno non si arresta (nè da noi, nè in nessun'altra officina) e continua ad ossidare le condutture formando ossido di ferro che si impasta con la naftalina per cui alle incrostazioni che, come voi dite giustamente, sono residuo dell'Austria, si aggiungono le incrostazioni nuove inevitabili.

La pressione del gas

— Abbiamo su per giù rilevato i motivi per cui i tubi sono regolarmente ostruiti. Vuole spiegarci, ingegnere, perchè la pressione del gas sia attualmente così piccola?

— Innanzi tutto per non aumentare il consumo del gas; quindi per diminuire di conseguenza il consumo del carbone, che oggi, anche volendolo pagare carissimo, manca. Potrei aggiungere anche un terzo motivo: per non dover aumentare ulteriormente il prezzo del gas o la perdita che attualmente subisce l'officina.

— In quali ore si può avere attualmente la maggior quantità di gas?

— Dalle 6.30 alle 8. Dalle 11 alle 13. Dalle 18 alle 23.

— In quale rapporto si trova la pressione attuale, con quella che avevamo prima della guerra?

Nelle ore in cui c'è gas, la pressione è su per giù di un terzo, nelle altre ore di un sesto di quella che avevamo prima.

— Quale è la pressione attualmente?

— Da un massimo di 40 ad un minimo di 10 m/m.

— E prima della guerra?

— Da un massimo di 90 ad un minimo di 30 m/m.

Col prezzo praticato dal 1. ottobre, di lire 1.50 al metro cubo, prezzo che alla cittadinanza sembra enorme, e che impedisce a molte famiglie di giovarsi del gas, l'Amministrazione continuerà a subire perdite considerevoli.

— Il costo della produzione supera attualmente le lire 2.— al metro cubo e quindi col prezzo di lire 1.50, che al nostro pubblico sembra enorme, l'Officina del gas perde, su per giù, 50 centesimi al metro cubo.

— Quale sarebbe dunque la perdita in un anno?

— Calcolando approssimativamente che in un anno si consumano 18 milioni di metri cubi, l'Officina del gas, anche con la nuova tariffa, perderà per lo meno 9 milioni di lire: questo s'intende col prezzo attuale del carbone che tende ad aumentare ancora.

— Che cosa può dirci delle tracce di acido cianidrico riscontrate?

— Le tracce che attualmente possono risultare all'esame chimico sono talmente piccole da non potersi prendere in considerazione. L'acido cianidrico viene trattenuto con lo stesso procedimento chimico col quale si trattiene lo zolfo.

— Perchè all'analisi chimica fatta fare da noi risultò la presenza di tanto zolfo?

— Lo zolfo bisogna trattenerlo e anche da noi viene trattenuto scrupolosamente a perfetta regola d'arte. Quello riscontrato nelle tubature deve essersi accumulato ancora durante la guerra.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N 31 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 5 etti, a lire 1.90 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a cent. 90 il kg.
Zucchero: 2 etti, a lire 6 il kg.
Olio: 20 centilitri, a lire 10 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto di zucchero.

Prospetto dei prezzi delle derrate e delle ortaglie, fissati per i mercati ed esercizi della città di Trieste, per la settimana dal 15 al 21 novembre:

Aglio, a lire 5.20 il kg.; bietole, a lire 1 il kg.; carote senza foglia, a lire 1 il kg.; cappucci, a lire 1 il kg., cappucci acidi, a lire 2.20 il kg.; cavolo-verza, a lire 1 il kg.; cipolla gialla (Chiozza), a lire 0.70 il kg.; cipolla bianca, rossa, a lire 0.50 il kg.; indivia, a lire 1.60 il kg.; lattughe, a lire 1.60 il kg.; limoni, da lire 0.10 a 0.20 al pezzo; salatina, a lire 2.20 il kg.; sedani, da lire 1.40 a 1.60 il kg.; patate, a lire 0.75 il kg.; radicchio, a lire 1.60 il kg.; rape dolci, a lire 0.60 il kg.; rucola, a lire 1.60 il kg.; spinaci, a lire 2 il kg.; uova conservate nella calce, a lire 0.60 il pezzo; latte (mercati), a lire 1.70 il litro; latte (esercizi), a lire 1.80 il litro.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% sul prezzo di acquisto, a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

Nozze. Il 10 corr. si univa in matrimonio, a Bologna, il sig. Ettore Jasbiz colla gentile signorina Pina Belvederi.

— La signorina Elena Janchi è andata sposa al tenente sig. Quirino Giombini.

I dalmati italiani sono convocati per urgenti comunicazioni, oggi, domenica, alle ore 15, nella sala della Società Operaia (Via Tintore).

Fascio Triestino di Combattimento. Oggi, domenica, alle ore 17, adunata in Sala Dante di tutti i fascisti e fasciste, per importantissime comunicazioni.

L'Avanguardia studentesca invita tutti gli studenti ad un'adunanza per oggi, alle 17, in Sala Dante. Il consiglio direttivo si trovi tissime comunicazioni; alle ore 15, riunione delle squadre d'azione.

Nuovo medico. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio ha riconosciuto al signor dottor Renato Ruffo il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

La disperata risoluzione di una giovinetta

Elvira Z., una vivace giovinetta non ancora diciottenne, abitante in via del Montecucco, aveva da diverso tempo manifestato ai suoi famigliari il suo profondo disgusto per la vita. Difatti la vita della fanciulla, che a diciott'anni sognava un migliore destino, non era certo delle più liete. Disgrazie in famiglia, dispiaceri profondi ed un'infinità di altri guai avevano finito con l'ispirare nell'animo della giovinetta un profondo senso di amarezza, di scetticismo e di amarezza che invano ella cercava di scacciare da sè.

Profondi sconforti ed insanabili tristezze assalivano frequentemente la Z., avvelenandole l'esistenza in sul fior della giovinezza.

Colta ieri nel pomeriggio da uno di questi istanti, la giovinetta non seppe più resistere alle sofferenze interne dei patemi d'animo. Invano ella cercò d'allontanare ancora una volta da sè l'idea del suicidio, che le si affacciava alla mente con mille promesse per avvilupparla nei neri veli dell'oblio; invano ella lottò con l'immagine della morte ed invano, per cacciare i funesti pensieri ella uscì di casa con l'intenzione di fare una breve passeggiata.

Quando sarebbe rincasata forse i suoi fantasmi sarebbero scomparsi, ma così non fu.

Giunta in via S. Maurizio, la fanciulla fu riassalita da funebri idee; e per calmare l'animo suo entrò risolutamente in un negozio di drogheria dove acquistò un paio di pastiglie di sublimato corrosivo.

Ancora una volta la fanciulla tentò di reagire contro l'idea del suicidio ed entrò in una pasticceria per comperare dei dolci. Quivi però non seppe resistere più all'idea funesta ed in un istante di profondo turbamento dei sensi ingerì le pastiglie del sublimato.

Fu soccorsa prontamente e trasportata con una vettura pubblica al civico ospedale dove il dottor Giorgocapulo le eseguì la lavanda gastrica.

Interrogata, la Z. si disse pentita del proprio atto, ma, scoppiando in pianto dirotto, disse che era tanto infelice.

Tutto si dimentica però a diciotto anni, e la Z. dimenticherà certo anche quel paio di giorni che dovrà passare all'ospedale, non presentando il suo stato alcuna seria preoccupazione nei medici.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 13 novembre 1920

BARI	63	52	48	14	12
FIRENZE	49	5	73	36	79
MILANO	10	37	50	32	58
NAPOLI	2	51	40	24	19
PALERMO	2	45	24	47	35
ROMA	16	11	73	49	61
TORINO	13	39	74	70	45
VENEZIA	37	88	36	61	19

NOTE DI CRONACA

I trionfi dell'industria italiana

«Mi è grato dichiarare che il lubrificante impiegato nel mio «raid» aereo Roma-Tokio, per le più difficili tappe, fu l'«Aeroil Costa», che in tutte le contingenze, a tutte le temperature e nelle condizioni più variate e difficili corrispose meravigliosamente ad ogni esigenza. L'«Aeroil Costa» è stato uno dei fattori più importanti per la conseguita vittoria italiana. — Roma, 11 ottobre 1920».

Così si esprime l'eroico tenente Arturo Ferrarin, che sulle ali del velivolo tricolore, palladio di libertà e di vittoria, incise in duri caratteri, fulgidamente, la sublime conquista.

Gli «Olii Costa» della ditta Pietro Costa e C. di Genova, già così noti nel vasto e multiforme campo industriale, sono testè entrati anche nel vastissimo campo aereosportivo. L'«Aeroil» e l'«Autoil», prodotti di alacre ed operosa tenacia, sono già in primissima linea in superba gara con i migliori prodotti esteri e nazionali e già orgogliosi di vittoria.

I naufraghi della ragione

Da diverso tempo il calzolaio Aristide T., di anni 51, abitante al n. 12 di via Nicolò Machiavelli, appariva presso ai propri famigliari alquanto taciturno, preoccupato e come invaso da un'idea fissa.

Lo strano cambiamento del T., che ordinariamente era un uomo calmo, tranquillo, laborioso e gioviale, era stato pure notato dagli inquilini dello stabile i quali lo vedevano sempre chiuso nel suo casotto da calzolaio dove, lavorando, egli faceva contemporaneamente da portinaio.

Ieri nel pomeriggio si ebbe finalmente la spiegazione dello strano contegno del povero uomo: egli era impazzito.

Poichè fin dal mattino egli si era ostinatamente chiuso nel proprio casotto, la moglie di lui tentò di indurlo a recarsi al piano di sopra per mangiare un boccone, ma il disgraziato incominciò a commettere tali stranezze per cui si rese necessario l'intervento dell'infermeria Treves.

Due infermieri della benemerita istituzione compirono più tardi il mesto ufficio di accompagnare il T. nelle sale d'osservazione del civico ospedale.

Un triestino arrestato per furto a Milano

MILANO, 13, notte

Ieri, tale Egidio Hice di Eugenio, di anni 23, da Trieste, dimorante nella nostra città, in viale Monza 103, entrato in un negozio in Corso Vittorio Emanuele, tentava, in compagnia di un amico, di appropriarsi di una pezza di seta del valore di lire 2500. La commessa del negozio accortasi, affrontò il ladro ma ne ricevette un pugno che la mandò a rotoli sul pavimento. Dato l'allarme, accorrevano delle guardie regie che inseguirono i due ladri, uno dei quali si eclissava, mentre il Hice veniva tratto in arresto.

Atterrata da un ciclista. Mentre passava iersera davanti ai Portici di Chiozza, la casalina Giovanna Annibal, di anni 63, abitante in via della Scalinata N. 2, fu investita ed atterrata da un ciclista, sicchè dovette ricorrere alle cure della Guardia medica per una vasta ferita lacera al dorso del naso, con conseguente epistassi.

Fu medicata dal dottor Lio Seunig che la giudicò guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Marina e Navigazione

Avviso ai naviganti

Nella notte del 31 ottobre fu abbandonato alla deriva lo scafo di una torpediniera a circa 35 miglia nord-est di Brindisi.

— L'istituto idrografico di Genova informa che il giorno 7 corr. alle ore 18, è stato abbandonato alla deriva, per rottura di rimorchio, lo scafo di una nave ex a. u. al traverso di Fiumicino.

— E' stata avvistata una mina alla deriva ad un miglio a nord di Porto Corsini.

— Il fanale rosso situato alla testata del molo a sinistra entrando nel porto di Genova ha ripreso il normale funzionamento.

— La boa luminosa della secca Missipezza rimane temporaneamente spenta.

— La lanterna della secca «Marmi» funziona di nuovo.

Sinistri marittimi

Un dispaccio arrivato al Pireo annuncia che il veliero greco «S. Nicolas», che andava da Calancata a Dedeagatch, con un carico di fichi, ha fatto naufragio sulla costa di Thassos.

— Un altro dispaccio da Gibilterra annuncia che il vapore greco «Aspasia» è arrivato in quel porto con delle gravi avarie. L'«Aspasia» andava da Oporto a Tolone con un carico di sardine.

— In seguito ad una forte tempesta, il vapore greco «Lionissios» ha fatto naufragio sulle coste bulgare. L'equipaggio è salvo.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 a: «Chlumecky», scar.; Hangar 3: «C.ssa Adelma»; Molo III (Lloyd) A: «Leopolis», car.; Hangar 9: «Peloponisos», scar.; Hangar 14: «Carinthia», scar.; Hangar 22: «Thurso», scar.; Molo I: «Zichy»; Hangar 24: «Maria Teresa», scar.; Molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Bellaura», Vel. «Gab. Dali» «Gius. Dali» scar. Hangar 42: «Timavo»; Hangar 51: «Tebe»; Hangar 55: «Legie», car.; Hangar 58: «Hungaria», scar.; Hangar 69: «Heffron», scar.; Hangar 71: «Herzegovina»; Riva V: «Atlantico»; Molo V: «Boheme», scar.; Molo VI: «Urano».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Carpano», da Arsa, con 210 tonn. di carbone; «Venezia», da Venezia, con 119 pass.; «Hungaria», da Kobe, con 25 pass. e 3500 tonn. di merce varia.

Partito il piroscafo «Jomar», per Napoli.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Herzegovina», da Sebenico, con 800 tonn. di carbone; «Carinthia», da Costantinopoli e Venezia, con 400 tonn. di merce varia e 12 pass.

Partito il piroscafo «Croatia», per Fiume.

BORSE e CAMBI
del 13 novembre 1920

Banca Adriatica	465	Lussino	2200
Comm. Triestina	570	Martinolich	330
Banca C. P. I.	140	Oceania	440
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13860	Tripcovich	504
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	605
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	282
Tramway	222	Cem. Dalmatia	355
Adria	965	Cem. Isonzo	152
Cossovich	325	Cem. Spalato	400
Cosulich	480	Kerka	500
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	682	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5 p. c.	87.70

Francia 166; Londra 96,25; Nuova York 28,20; Praga 30,50; Vienna 7,40; Franchi 166; Dollari 28,10.

Nei titoli discreto numero d'affari con tendenza invariata. Cambi deboli.

Cambi in Italia

MILANO, 13: su Francia 166,75; su Svizzera 445; su Inghilterra 97,35; su New York 29,06; su Berlino 33,70.

TEATRI E CONCERTI

"Manon,, di Massenet al Politeama Rossetti

Nonostante qualche ruga, che una settecentesca patina di toilette musicale, imbellettata e incipriata non riesce sempre a coprire, «Manon» rimane tuttora, se non la migliore — poichè a nostro modesto avviso, «Werther» ha un valore specifico d'arte di molto superiore — certo una fra le più riuscite e, senza dubbio alcuno, la più fortunata fra le tantissime opere che rappresentano la smisurata produzione teatrale di Giulio Massenet. Infatti mentre «Re di Làhore», «Erodiade», «Navarrese», «Thais» ecc. non si dànno quasi più; mentre «Le jongleur di nôtre Dame», «Cendrillon», «Don Quichotte» ecc. non si sono neppur rappresentate nei nostri teatri, e, in genere, rimangono, più che altro, anche al loro paese, la moneta spicciola di quel repertorio melodrammatico francese contemporaneo che ha corso soltanto entro i confini della Repubblica, «Manon» e «Werther» vivono tuttora di vita rigogliosa, commovendo — sia pure di una commozione che sfiora soltanto la pelle — le folle, facendosi gradire, ammirare e applaudire, se non per la venustà delle forme, per la garbata eleganza d'uno strumentale che par opera di cesello; per il loro fluente disegno melodico di limitato volo e di non ampio respiro, se si vuole, ma pur sempre attinto a fontti aristocratiche; per la loro unità organica che rende così salda la loro struttura musicale.

Nessuna meraviglia, se «Manon» dopo parecchi anni di assenza, ha trovata, anche iersera, libera e piana la via del successo. E d'altronde è ovvio che la trovasse, accompagnata, com'era, da un complesso d'interpreti di prim'ordine, guidato da un nocchiero che non teme nè battaglie nè tempeste.

Poche, pochissime le prove: ma un'attività instancabile, un fervore, una coscienza artistica che non hanno confronti; una sagacia che tutto vede e a tutto provvede, consentirono all'illustre maestro Baroni, di allestire, con poche prove, la «Manon», e presentare al pubblico, dopo soli quattro giorni dalla fortunatissima andata in scena dei «Pescatori di perle», un altro spettacolo sicuro, organico, levigato nei contorni, cesellato in ogni dettaglio. La prima lode dunque spetta a lui; e fece bene, il pubblico, molto bene, esternando all'egregio maestro il suo pieno gradimento e il suo unanime consenso di ammirazione, colmandolo di applausi dopo il «Minuetto» e richiamandolo ripetutamente alla ribalta dopo ciascun atto.

Sulla scena, l'elemento migliore parve a tutti la signora Caracciolo-Armani, riveduta con grande gioia dallo sterminato stuolo dei suoi ammiratori. Essa fu, infatti, una «Manon» di cartello: frivola ed ingenua al prim'atto; dolce ed appassionata nell'addio al «picciol desco» detto come sapeva dirlo soltanto Adelina Stehle, soffuso cioè di quell'acre sapore di nostalgica sensualità; fu seddutrice suggestiva al terz'atto; dolorante nello schianto di passate visioni e della morte. E, manco dirlo, la sua bella voce, la sua arte di canto e la sua intelligente azione scenica rifulsero una volta ancora attraverso le pagine dello spartito massenetiano. Anche del tenore Giacomo Lauri-Volpi non si può di che bene. Da un anno solo in arte, questo giovane artista ha già dato prove non dubbie del suo valore, affermandosi per quindici sere al Costanzi di Roma e testè al Colon di Buenos-Ayres in parecchi spartiti di carattere lirico. La sua voce, infatti, è bella, facile, estesissima — si dice che il Lauri-Volpi canti i «Puritani» in tono — ed egli la può raccogliere per piegarla al canto legato, e alla smorzatura, come può altresì irrobustirla ed ampliarla nella frase drammatica. Nè all'egregio artista fa diffetto la chiara dizione, l'eleganza del fraseggio e la disinvoltura scenica. Qualche lieve incertezza, avvertita appena appena, conseguenza logica e naturale, che si riscontra sempre in un artista di reali meriti che è stato lanciato, fin dal debutto, nei grandi teatri, non ha turbato affatto la linea della sua pregevolissima interpretazione. Salutato da vivi battimani al «Sogno», all'aria «Ah dispar» e al duetto, il Lauri-Volpi fu richiamato replicatamente alla ribalta alla fine degli atti coi compagni. Un «Lescaut» di lusso — così da ricordare Antonio Pini-Corsi — fu quello plasmato dal Badini: artista di ragguardevoli risorse vocali e sceniche. Egregiamente si disimpegnarono il Cilla nella parte di «Monfontaine» e il Neri in quella di «Bretigny». La parte «De Grieux padre» parve un po' troppo acuta per i mezzi vocali del basso signor Redondo del Castillo. Molto acclamato il coro. L'orchestra attenta ed elastica rese fedelmente le intenzioni del suo valoroso duce, maestro Baroni, epperò fu apprezzata sempre e applaudita singolarmente al «Minuetto».

Qualche riserva va fatta per le scene: non sempre belle nè sempre fresche. *e. f.*

Questa sera seconda della «Manon» e nel pomeriggio rappresentazione diurna dei «Pescatori di Perle». Allo studio la «Traviata» che andrà in scena, con Ester Mazzoleni, martedì prossimo, cioè posdomani.

Verdi. «L'ombra», di Niccodemi, richiamò a teatro pubblico numeroso che accolse con nutriti applausi la forte interpretazione della Borelli e del Sabbatini.

Oggi, alle 15.30, «La donna nuda», di Bataille, e alle 20.30, «L'Aiglon» di Rostand.

Quanto prima: «Monna Vanna», di Maurizio Maeterlink.

Fenice. Buon successo ottenne ieri il bellissimo programma di varietà. Applausi al trio «Bally», al comico «Tombolo», al duo «La Lux».

Oggi la pellicola «Il turbine del passato» e replica dello spettacolo di varietà.

Eden. Grande successo ottenne la penultima serie della cinematografia «La tigre sacra». Il teatro era gremito ad ogni rappresentazione.

Oggi, replica dello spettacolo, con Sganapino protagonista di una esilerante commedia.

Per il grande concerto sinfonico di Arturo Toscanini. Come abbiamo già preannunciato, il grande concerto sinfonico dell'orchestra di Arturo Toscanini, si terrà il giorno 22 corrente al Politeama Rossetti. Il programma non è peranco definitivamente fissato, pare però che esso, oltre alla «settima» di Beethoven, all'«Incantesimo del Venerdì Santo» del Wagner, e all'ouverture di «Guglielmo Tell», comprenderà alcuni brani di sinfonisti italiani, e cioè musica di Vincenzo Tommasini, l'autore di quella «Medea» che applaudimmo anni fa al Verdi, del Lualdi, del Respighi e di altri ancora. Ma, ripetiamo, fra qualche giorno torneremo in argomento con dati precisi. Per ora dunque, basti l'assicurazione che siamo alla vigilia di quel grande e tanto atteso avvenimento, che segnerà la pagina più fulgida del risveglio artistico di Trieste redenta.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Un programma davvero famigliare. Già alle 3 il teatro, ben riscaldato, apre i battenti ai suoi fedeli frequentatori della domenica, con una bellissima commedia che l'America c'invia: «Il turbine del passato», titolo fosco dato a una commedia brillante, fatta tutta di burle graziose, di sorrisi femminili. Il sorriso di Olive Thomas, la più bella donna d'oltremare, la grande suicida di ieri, è come un canto di poeti, un trillo d'usignuoli, una miriade di luci, di perle scintillanti. Vedere sorridere Olive è maggiormente rammaricarsi della sua tragica fine. Nella varietà 4 numeri completamente nuovi per il pubblico festivo; oltre al numero di pose luminose La Lux, il duo Grandi rallegra coi suoi simpatici duetti d'operette, il trio Bellej impressiona coi suoi difficili esercizi al trapezio e Tombolo, il cocolissimo Tombolo, manda in visibilio il pubblico.

Teatro Eden. Un vero delirio ha suscitato ieri la quarta serie della «Tigre sacra» che comprende i seguenti episodi: L'ostaggio - Il segnale luminoso - Doppio giuoco - Le due amazzoni, nei quali vediamo quali mezzi di lotta Miss Grazia, miracolosamente salvatasi dagli artigli della tigre, impiega per la riconquista del fatale idolo sacro; e le diaboliche astuzie di Gorton per conservare il talismano e per sfuggire alla sua nemica. Un bel riassunto cinematografico rende comprensibile questa nuova serie a chi non abbia vedute le precedenti. E' consigliabile in ogni modo chiedere al personale del teatro il dettagliato riassunto, che si distribuisce gratuitamente.

Sganapino, che diviene sempre più caro al pubblico triestino, susciterà anche oggi la più schietta ilarità fra gli spettatori, con una nuova brillante commedia, alla quale prenderanno parte tutti gli artisti della sua compagnia.

Cine Italia. «Giovanni, Giovanni, sei tornato troppo tardi!» Come prorompe straziante il grido di lei sul cadavere dell'amante, nell'ultimo atto della film «Il carro sulla montagna», la bellissima, popolare film che oggi per l'ultimo giorno si proietta al Cinematografo Italia! E' questa la prima film veramente d'arte che si svolge tutta in un ambiente popolare e che ha tali bellezze da sembrare uscita dall'immaginazione ardente di un Verga o di un Capuana. Meravigliosa e assolutamente perfetta è l'assunzione cinematografica della bella Sicilia; particolarmente notevole una veduta di Palermo di notte, che strappa allo spettatore un grido d'ammirazione. In questo ambiente pittoresco ed un po' selvaggio, si muovono gli appassionati personaggi del dramma, fra i quali spicca la meravigliosa bellezza popolana di Nina Dinelli, travolta nella catastrofe dal ricordo di un primo incancellabile amore.

Come abbiamo detto questa luminosa visione si proietta ancora oggi, col seguente orario: 15.35, 16.50, 18.10, 19.25, 20.40, 22.

Lunedì Centocelle» con la Makowska e Guido Trento.

Cinema Edison. «La caccia ai milioni» ovvero «Amore e denaro», fortissimo dramma d'avventure della Union-Film, con Lilly Dominici, che si rappresenta in questi giorni all'Edison con immenso successo, è un lavoro del massimo interesse, uno spettacolo veramente domenicale. Sarà bene avvisare il pubblico che questo dramma non ha niente di comune con altro quadro dello stesso nome, rappresentato a suo tempo a Trieste. Qui si tratta d'una vasta organizzazione di ladri in guanti gialli che tenta di carpire la sostanza ad una ragazza che sta per andar sposa al figlio d'un banchiere. Essi non rifuggono da alcun delitto pur di raggiungere la loro meta, e, mentre c'è chi, barando al giuoco, carpisce grosse somme al giovanotto, altri, entrando nelle grazie della signorina, si impossessa dei suoi gioielli. Infine essi arrivano fino al sequestro dei due giovani, finchè un caso fortunato porta il padre e la polizia sulle loro traccie. E tutto termina, dopo violenta lotta con molti arresti, da una parte, e con un buon matrimonio, dall'altra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 16. Prezzi: I.o posto L. 2.50; II.o posto L. 2.

Ultimo giorno di «Follia o mistero» al Gran Cine Savoia. Il clamoroso ed unanime successo ottenuto da questa grandiosa film, interpretata dai valenti e ben conosciuti artisti Liana Milton e Bebo Corradi, ci fa prevedere per oggi domenica un concorso straordinario di pubblico come di consueto si riscontra nel nostro locale perchè l'unico che rappresenti spettacoli veramento eccezionali.

Di «Follia o mistero» diremo ancora che è una film vibrante di sentimento e che è uno di quei lavori che possono per parecchi giorni sostenere arditamente lo schermo. Liana Milton è un'incantevole sirena. Essa compresa tutta della sua parte la incarna perfettamente, con raffinata distinzione ed una naturale eleganza è in ogni suo gesto.

«Follia o mistero» si rappresenta ancora oggi dalle ore 16 precise in poi.

Domani «I Re, le Torri e gli Alfieri», la film magnifica, richiesta da tempo e tanto attesa che giunge fra noi dopo aver riportato colossali trionfi nei principali saloni e teatri del Regno.

«L'orchidea fatale», originale dramma russo, al Modernissimo. Dato l'enorme successo di curiosità riportato in questi giorni da questo audacissimo film, è facile prevedere per oggi una folla enorme. Ad essere sinceri ed imparziali, dobbiamo convenire che il dramma è veramente degno del successo riportato. Gli attori del teatro drammatico russo sono stati una grande rivelazione per il nostro pubblico. Tatiana Pawlowa — la protagonista — si è imposta immediatamente per la grandezza della sua arte e non vi è esagerazione nel paragone formulato dagli spettatori fra Tatiana Pawlowa e Francesca Bertini. Anche il dramma di un verismo quale il cinematografo non ci aveva abituati, ha contribuito al grande successo e ci auguriamo che simili lavori abbiano ad occupare più sovente lo schermo del Modernissimo. Le odierne rappresentazioni principiano alle ore 15 con l'ultima alle ore 22.

Novo Cine. Oggi ancora sarà possibile ammirare la versione cinematografica del meraviglioso romanzo di Felice Cavallotti: «Lea», interpretato dalla seducente artista Diana Karenne, la cui arte magnifica sa avvincere l'animo d'ogni spettatore.

Domani un altro capolavoro: «Marta».

Cine Iris. Oggi soltanto replica dell'avventuroso programma in 4 atti, nonchè una nuova comica con Kri-Kri. Lunedì, martedì la colossale film «L'avventura del Harlton Varieté, con l'emulo di Maciste.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle ore 15.30 «La donna nuda», 4 atti di H Bataille. Ore 20.30, «L'Aiglon», 5 atti di E. Rostand.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 15.30 «I pescatori di perle», 3 atti di G. Bizet. Ore 20.30, «Manon» di G. Massenet.

Teatro Fenice. «Il turbine del passato» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La tigre sacra», IV serie con Miss Ruth Rolland, e la compagnia Sganapino.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

Cinema Edison. «Amore e denaro» ovvero «La caccia ai milioni».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Carro sulla montagna» con Nini Dinelli.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'orchidea fatale», con Tatiana Pawlowa.

Novo Cine. «Lea», di Felice Cavallotti, con Diana Karenne.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Principessa Giorgio» con Francesca Bertini.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi «Amore mascherato» con Carmelo Deangeli e Tina Xeo. Dramma passionale.

CORRISPONDENZA APERTA

Cirillino. Da Trieste a Nuova-York col «Pres. Wilson» in seconda classe circa 4800 lire. — *Negoziante.* Si procuri una copia dell'«Osservatore triestino» del 29 ottobre u. s. dove troverà riportato per intero il decreto sulle nuove tasse da bollo. — *Sognatrice.* La R. nave «S. Marco» si trova dal 10 ottobre a Pola. — *Dasio.* L'importazione di materiali elettrici dall'Austria tedesca è permessa purchè il materiale stesso non cada sotto la voce «mercerie» nel quale caso occorre presentare domanda all'Ufficio importazioni del Commissariato generale, via Torre bianca 28 affinchè conceda l'autorizzazione. Il dazio varia secondo di che materiale si tratta.

Avio. La ringraziamo per la gentile offerta. La Sua novella male si adatta all'indole del nostro giornale. — *Assiduo lettore, Fiume.* Non possiamo dare indirizzi commerciali. Si rivolga a qualcuna delle principali cartolerie di Trieste e troverà quanto Le serve. — *Libro.* Ottimo manuale di igiene pratica è: Dottor Parva (Ettore Piccoli) «Morale fisica», manuale di igiene razionale con norme personali e collettive. E' edito dalla Unione tipografica editrice torinese, filiale via Valdirivo 11; costa lire 5.20. — *Euterpe.* Ella certamente può guarire; la cura è lunga e non si sposi prima di non essere certo della guarigione.

Ernesto 200. Il paragrafo 115 del Codice civile universale austriaco ancora qui in vigore concede a persone di religione cristiana, ma non cattolica di ottenere il divorzio per gravi motivi che sono l'adulterio, la condanna a pena di carcere di oltre cinque anni, il malizioso abbandono, attentati pericolosi alla vita ed alla salute, ripetuti maltrattamenti di speciale gravità, avversione invincibile. Ai cristiani acatolici sono parificati gli sconfessionati. Ella è dunque nel caso e deve rivolgersi al Tribunale Provinciale più opportunamente a mezzo di un avvocato. 2) Esiste a Trieste, legalmente costituita, con sede presso la Società operaia in via del Tintore 3 una società fra perseguitati politici che si occupa delle riparazioni cui Ella allude.

Astianatte. Lavi i capelli di quando in quando col tuorlo di uovo. Se per natura sono troppo grassi, può usare semplicemente dell'alcool profumato. - 2) Il tenore Fleta è ammogliato, ha un bambino e il mese scorso cantava effettivamente a Vienna. Ella è stata bene informata. — *Notaio R.* Era aperta fino al 10 novembre l'accettazione di mozzi per la marina da guerra presso il Consiglio di leva della Marina a Venezia. In seguito all'interessamento del nostro Commissariato generale civile è stata chiesta al Ministero una proroga e fra una decina di giorni Ella potrà al locale Comando della Difesa marittima conoscere tutte le modalità.

Triestino. Per diventare ufficiale, avendo i titoli necessari, si arruoli e da soldato chieda di frequentare un corso di allievi ufficiali. All'Accademia militare ci sono posti gratuiti per figli di militari morti in guerra e per ottenerli bisogna rivolgersi in tempo opportuno alla direzione della stessa. —*Mamma Rosa.* Dal nostro telegramma da Roma pubblicato sul «Piccolo» del 28 ottobre p. p. sotto il titolo «L'amnistia finanziaria per le nuove provincie», risulta chiaramente la risposta favorevole alla Sua interrogazione sul condono della multa di lire 200.

Futuro volontario. Quella divisa è portata dagli ufficiali di Stato maggiore. Il berretto con l'aquila e la corona è usato dagli ufficiali generali e da quelli di Stato maggiore. — *Libraio.* L'editore Forzani (Tipografia del Senato) Roma ha pubblicato un manuale per le guardie di finanza. — *Trieste.* Il lodogno del piazzale di San Giusto è stato abbattuto dalla bora nella notte del 14 ottobre 1913. — *Rosignano.* Per ottenere il cambio del nome bisogna presentare istanza al Commissariato generale civile, ufficio IV, munendola di una marca da bollo da lire 20.— e allegando fede di nascita, certificato di pertinenza, stato civile, se minorenne, autorizzazione dei genitori o di chi ne fa le veci, se ammogliato, fede di matrimonio e fede di nascita dei figli.

Soccorrito. Se fa bene ad avere un debole per Annie Vivante? Ma benissimo! Annie Vivante è figlia del patriota garibaldino Anselmo Vivanti e di madre inglese; è maritata all'avvocato John Chartres che esercita la professione a Londra. Quel tanto di sangue inglese che è in lei non le impedì di prendere la difesa dell'Irlanda e di dire, anche nel suo ultimo romanzo delle cose che ad un fedele suddito di S. M. Britannica non fanno eccessivo piacere. Amò l'Italia come chi, molto avendo viaggiato e molto osservato, fatti i confronti, può amarla. Carducci la presentò al pubblico con la prefazione alle sue liriche edite da Casa Treves a cui fecero seguito le fortunate pubblicazioni dell'editore Quintieri.

Impiegato. Grande dizionario italiano tedesco il Rigutini-Bulle di cui in questi giorni è uscita la nuova edizione (costa lire 82.50); per il francese tedesco e per la corrispondenza commerciale italiana-francese-tedesca si procuri i volumi Sachs-Villate delle collezioni Toussaint-Langenscheidt.

OGNI GIORNO UNA

— Come distinguete un pollo vecchio da un pollo giovane?
— Dai denti.
— Non scherziamo. Il pollo non ha denti.
— Non importa: ce li ho io.

SCIARADA

Son cacciati dall'*intero*
Il *secondo* ed il *primiero*.

Soluzione del giuoco precedente
DIAMANTE.

DALLE PROVINCIE VENETE

Il Torneo studentesco goriziano vinto dai liceali

GORIZIA, 13, sera

Sul campo sportivo dell'Unione ginnastica goriziana, si disputarono le finalissime del Torneo studentesco goriziano, che iniziatosi ancora durante lo scorso anno scolastico, e interrotto durante le ferie estive, venne testè ripreso per essere condotto a termine.

Come era facile prevedere, i liceali, ottennero una bella quanto significativa vittoria sulle due squadre che ancora erano rimaste per contendersi il primato, eliminando le tecniche, con 5 a 0 battendo ancora da ultimo il Team dell'Istituto, che rimase sconfitto con 5 goals a 2.

Quest'ultimo e veramente emozionantissimo incontro mise di fronte una all'altra due squadre completamente diverse di classe e di tecnica, in cui i giucatori si sono segnalati bensì per energia e per passione, riuscendo però piuttosto slegati nel giuoco e senza il minimo accenno a un piano di lotta stabilito o comunque combinato, prodigandosi invece in discese ad in combattimenti personali vivacissimi, che culminarono nelle abili azioni di Stabile II, Tess e Cociancig, e che condussero la bella ma non convincente partita di campionato al magnifico successo dei liceali.

Avremmo desiderato di contare meno punti per assistere a combinazioni più efficaci; ma la nervosità dei giucatori nell'imminenza della ripresa del giuco a calcio e la pesantezza del terreno, in seguito alle recentissime pioggie cadute, concorsero, a far sì che la lotta tanto accanitamente iniziatasi contro le tecniche, divenisse spiccatamente individuale contro l'undici dell'Istituto che sebbene deciso di non cedere il posto tanto onoratamente conquistato durante il decorso dei vari incontri per il conseguimento di questa ambita vittoria, dovette soccombere di fronte l'irruenza e la tenacia degli avversari.

Così durante il primo tempo i liceali riuscirono a segnare successivamente tre goals per merito del fortissimo Stabile II e Tess, mentre il Cosciancig, riusciva di portare a uno, il vantaggio dell'Istituto.

Durante tutto il secondo tempo, il giuoco rimase stazionario e fatta eccezione d'un tangibile tentativo di Tiberio, che riuscì a segnare un altro goal a favore del'Istituto, questi dovette subire la schiacciante superiorità dei liceali, che forti ed aggressivi non tardarono di segnare altri due goals per merito di Fall e di Tasau.

Così il Torneo studentesco, che tanto ebbe a suscitare appassionate discussioni fra la nostra studentesca, si chiuse con la bella vittoria dell'ottimo ma non soverchiamente ben amalgamato Team del Liceo e che date le ottime quanto promettentissime disposizioni di alcuni suoi eccellenti giuocatori potrebbe competere anche contro squadre ben maggiori.

Stabile II, Zupansig, Girardelli e Tess, sono indubbiamente i liceali che meritano speciale menzione, poichè seppero sostenere costantemente un giuoco equilibrato e brillante intervenendo sempre opportunamente nei momenti più culminanti del giuoco.

Dell'Istituto, giuocarono molto bene Tiberio, Vittori e Rizzi.

Corretto e imparziale come sempre l'arbitro signor Fino Merlo, direttore dell'Edera sportiva.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione:

Podbersig, Paulin, Zupansig, Resen, Culot, Glessig, Girardelli, Gall, Stabile II, Tess e Fasan.

Audace impresa ladresca alla Banca del Friuli

MONFALCONE, 13, sera

La scorsa notte i soliti ignoti eseguirono un nuovo tiro birbone, con risultato mediocre, però.

La sede della Banca del Friuli in questi giorni fu trasferita a pianterreno della casa civico N. 72, sita in Corso Aquileia, dove occupa due locali: uno prospettante il Corso, l'altro il cortile interno. La cassaforte si trova nel locale che dà sul Corso. Nei piani superiori non abita nessuno, perchè i lavori di ricostruzione non sono stati ancora ultimati.

I ladri, introdottisi nel cortile, aprirono con chiavi adulterine la porta di altri due locali vuoti, pure situati a pianterreno, indi forzarono la porta interna che mette nel corridoio e poi quella dirimpetto, per la quale si entra nel locale principale della Banca. Accesa la lampadina elettrica, che ardeva ancora questa mattina, misero all'opera i loro ordigni, praticando uno squarcio di cent. 40×30 alla prima lamiera della parete sinistra della cassaforte, indi un altro piccolo squarcio alla seconda lamiera, asportando la somma di lire 6400.

Rovistarono poi tutti i cassetti delle scrivanie senza prendere nulla. In un cassetto vi era un vaglia bancario di lire 1700, che pure lasciarono al suo posto. Non si degnarono nemmeno di prendere una bicicletta nuova che si trovava nella stanza verso il cortile.

Eseguita tale operazione, fecero in questa ultima stanza il comodaccio loro, lordando... nel mezzo del locale, e svignandosela poi indisturbati per una finestra a pianterreno di un locale del fabbricato postico, che prospetta la via delle Mura.

L'autorità sta facendo attivissime indagini per scoprire gli autori del furto, che si ritiene abbiano salde radici in città.

Deliberati della Giunta Comunale di Monfalcone. Ieri, alle ore 14, la Giunta Comunale si radunò a seduta segreta.

E' stata decisa la sistemazione definitiva della posizione giuridica degli addetti al Municipio, procedendo quindi all'apertura di concorso per i posti che sono occupati per assunzione diretta e provvisoria e conseguente revisione ed eventuale perequazione degli stipendi inerenti; fu dato parere favorevole a parecchie domande d'industrie libere e professionali, mentre per le industrie concessionate la Giunta si dimostrò molto severa per togliere l'eccessiva diffusione di esercizi di osteria ecc., che abbondano tanto in città che nel suburbio; si concesse un aumento di stipendio al primo cooperatore don Ermacora Eugenio; si riassunse in servizio il custode del civico macello, Antonio Martinelli, e si esaminarono diverse domande di sussidio.

Imprudenza fatale. Ieri, lo scolaro tredicenne Giovanni Colautti, di Luciano, orfano di madre, ha avuto l'imprudenza di maneggiare un proiettile che rinvenne sul fondo dietro l'edifizio scolastico. Il proiettile esplose cagionando all'infelice fanciullo ferite multiple con lesione dei bulbi oculari, frattura della mandibola e asportazione della mano destra.

Questo fatto produsse enorme impressione nei genitori, i quali temono che i loro figliuoli corrano pericolo di subire la stessa sorte del Colautti, poichè non è escluso che essi, ansiosi di trastullarsi durante le ore libere, si rechino nello stesso fondo dove vi sono altri esplosivi del genere. Ad evitare altre dolorose disgrazie, è necessario e urgente di allontanare dai luoghi frequentati da persone ogni e qualsiasi esplosivo.

Anche sul monte vi sono innumerevoli granate, bombe a mano ecc., le quali presentano un costante pericolo alla vita dei cittadini. Sarebbe ora che venissero presi i provvedimenti del caso da parte di chi di dovere.

PIRANO, 13, sera

Un ordine del giorno dei combattenti. Gli ex combattenti, dopo i fatti accaduti nella nostra città, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Gli ex combattenti di Pirano, mentre additano agli onesti di tutti i partiti quegli austro-bolscevichi che, fanatizzati da una propaganda di odio, aggredirono selvaggiamente, senza alcun plausibile pretesto, alcuni loro commilitoni, dei quali il capitano Ruzzier — che era accompagnato da due signorine — e il tenente Benedetti, assolutamente estranei all'adunanza fascista del 1 novembre 1920, dichiarano che d'ora in poi riterranno personalmente responsabili i capi del partito al quale appartenessero gli aggressori, e che risponderanno a eventuali future aggressioni con qualunque mezzo a loro disposizione. - Capitano Francesco Viezzoli, tenente di vascello, in congedo; dott. Luigi Ruzzier, capitano in congedo; Adriano Petronio, tenente in congedo; Cesare Borsatti, tenente in congedo; Moso Giuseppe, tenente in congedo; Apollonio Carlo, s. ten. in congedo; Apollonio Alfeo, s. ten. in congedo; Dario Moso, s. ten. in congedo; Dino Contento, s. ten. in congedo; Bortolo Fonda, s. ten. in congedo; Tullio Benedetti, s. ten. in congedo».

TRIBUNALI

L'omicidio di un soldato

(TRIBUNALE MILITARE)

GORIZIA, 13, sera

Il soldato Eugenio Nicotera è imputato di omicidio (art. 251 C. P. M.) per avere la sera del 22 ottobre 1919 a Ronzina presso Canale sparato un colpo di rivoltella contro il soldato Vittorio Parisse producendogli una ferita penetrante in cavità alla regione iliaca sinistra che determinò la morte dello stesso, 24 ore più tardi.

La denuncia del fatto

Il IV gruppo batterie campali sezione 45.a O. P. C. denuncia a codesto Tribunale militare che la sera del 22 ottobre 1919 alle ore 22.30 il soldato Nicotera Emilio sulla strada di Canale sparò un colpo di pistola contro il soldato Parisse ferendolo mortalmente al fianco sinistro.

I particolari del fatto sono:

La sera del 22 ottobre il Parisse e il Nicotera uscirono assieme dall'accantonamento e si recarono all'osteria Ramescek per bere un bicchiere di vino. Uscirono dall'osteria alle 22.30 e s'incamminarono verso la strada che conduce da Ronzina a Auzza discutendo piuttosto animatamente per questioni di denaro; la discussione si accese a tal punto che essendo il Parisse venuto a vie di fatto contro il Nicotera, questi tratta la pistola dalla tasca, la spianò contro il Parisse lasciando partire un colpo che ferì il Parisse al fianco sinistro, dandosi poi a precipitosa fuga, verso il proprio accantonamento. Un borghese che abitava nei pressi udendo prima lo sparo e poi i lamenti del ferito, corse ad avvertire il posto di guardia, il quale dispose subito per il trasporto del ferito all'ospedale. Nel berretto del soldato ferito fu rinvenuto tra la fodera un biglietto da lire 1000, e nel portafoglio circa 500 lire ed altri documenti.

Altro testimonio del fatto è il soldato D'Angelo Antonio il quale era uscito dall'osteria dopo i due militi, li aveva visti a confabulare tra loro, poi aveva visto che erano venuti alle mani, indi che il Nicotera aveva sparato contro il Parisse un colpo di pistola.

Il feritore negò dapprima, ma stretto dalle domande finì col confessare.

Portiamo quest'accusa presso il Tribunale militare di Gorizia per il processo di omicidio sulla persona del soldato Parisse Vittorio.

L'accusato narra

Verso la fine del maggio, tornando dalla licenza ordinaria portai con me 600 o 700 lire regalatemi dai miei genitori. Alcuni giorni dopo il mio arrivo il portafoglio con il denaro mi sparì senza che potessi sapere come.

Nello stesso tempo anche altri miei compagni si lagnavano di essere derubati di portafogli, soldi e documenti.

I miei sospetti caddero sul Parisse, perchè durante un piccolo incendio scoppiato al nostro reparto avenne un furto di un portafoglio in danno di un mio camerata, ed io in quella occasione avevo visto il Parisse ad impossessarsi del portafaglio. Pochi giorni prima del fatto il Parisse aveva mostrato ad alcuni militari il suo portafoglio con entro 2000 lire. Io ebbi il convincimento che il mio portafoglio fosse stato rubato dal Parisse, che con me viveva in comune amicizia, e la sera del 22 ottobre nell'osteria Ramescek trovai il Parisse, il D'Angelo ed altri militi che m'invitarono a bere del mermouth, ciò che io accettai.

Per pagare il conto il Parisse trasse dalla tasca il portafoglio, l'aprì ma da questo gli caddero a terra una decina di biglietti da 10 lire. Il mio sospetto venne con ciò ad aumentare sapendolo sempre privo di soldi sicchè decisi di parlargli di tale proposito. Usciti dall'osteria invitai il Parisse a parlare con me da solo.

Lui non parve troppo disposto ma pure accettò. Gli dissi che avevo inteso che aveva 2000 lire, e gliene domandai la provenienza. Lui sempre taceva. Io insospettito di più gli dissi: Senti tu mi ha rubato il portafoglio con dentro 700 lire, fammi il favore di tornarmelo, altrimenti ti denuncio come ladro. Il Parisse però accolse male le mie parole; mi insultò e mi dette uno schiaffo. Ad un certo punto fece per mettere la mano in tasca dove teneva la pistola, io però lo fermai e traendo fuori la mia pistola che portavo solo alla sera per salvaguardare il denaro affidatomi dal mio comandante la spianai verso il Parisse con l'intenzione d'intimorirlo.

Inavvertitamente però toccai il grilletto, e il colpo partì. Il Parisse cadde a terra. Al vedere ciò preso da paura mi detti alla fuga. Mi dichiaro pentito del fatto. Non ebbi la minima idea di uccidere il mio camerata, che amavo sinceramente da amico.

I testi

Il teste D'Angelo, soldato della stessa batteria depone che la sera del fatto uscì dall'osteria, assieme al Parisse e al Nicotera, questi però lo invitarono a lasciarli soli perchè avevano da discorrere tra loro. Li seguì e quando giunse sulla porta del suo accantonamento vide che venivano alle mani, voleva correre a separarli, però non ebbe il tempo, perchè vide il Nicotera estrarre la pistola e sparare un colpo contro il Parisse, il quale cadde a terra ferito mortalmente.

Pres.: Le informazioni sul conto del Nicotera di che tenore sono?

Teste: Ho sempre inteso che il Nicotera era descritto come ottimo soldato, buon camerata e sincero amico.

Avv. difensore: Abbiamo anche negli atti due certificati che corrispondono perfettamente alle informazioni del teste.

Requisitoria ed arringa

Il P. M. chiede la piena responsabilità dell'accusato per il delitto da lui commesso sulla persona del suo camerata. Chiede per pena l'ergastolo con 7 anni di segregazione.

L'avv. Robba difensore rivolge dapprima un saluto al presidente del Tribunale militare di Gorizia, indi si dice onorato di difendere una accusa di omicidio nella bella città di Gorizia redenta. Il suo patrocinato si rese colpevole di reato di omicidio in un momento di follia, chiede quindi in via principale la legittima difesa, in via subordinata la provocazione seguita da percosse.

Sentenza

Il Tribunale dichiara il Nicotera responsabile del reato ascritto e lo condanna alla pena di 5 anni di reclusione militare computato il sofferto.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Un fatto strano circa l'indigestione

Un fatto strano circa l'indigestione, conosciuto relativamente da poche persone, si è che sul novanta per cento dei casi in cui si soffrano dei dolori di stomaco dopo i pasti, tali dolori sono dovuti alla fermentazione del cibo ed all'acidità, le quali cose, come ogni medico o farmacista vi dirà, scompaiono istantaneamente col prendere mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata pura (in forma di polvere) in un poco d'acqua calda immediatamente dopo i pasti, o quando si soffrano dei dolori. La Magnesia Bisurata pura può acquistarsi presso i farmacisti ovunque in una bottiglia di vetro turchino; e se ognuno adottasse questo semplice metodo, ogni indigestione, dispepsia, acidità dello stomaco, gas e flatulenza scomparirebbero.

Stasera alle 20 spirava

l'ingegnere FELICE TASSINI

Ispettore-Capo della Ferrovia Meridionale in rip.

L'inconsolabile consorte **Antonia** nata **Luznar,** anche a nome degli altri parenti partecipa la dolorosa perdita, avvertendo che il trasporto delle care spoglie, da via Aleardi N. 320 seguirà direttamente al camposanto, domenica 14 corr. alle ore 15.

Trieste, 13 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Ieri alle ore 18.30 spirava dopo atroci sofferenze

ROSINA CALLIGARIS

Dell'irreparabile perdita ne danno il triste annunzio l'addolorato consorte ing. **Giusto,** il figliuoletto **Guido,** a nome anche di tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno lunedì 15 corr., alle ore 15 partendo il mesto convoglio dalla Cappella mortuaria del Civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

CARLA ved. DAVANZO

dopo brevi ma atroci sofferenze spirava serenamente ieri alle ore 17.30.

Gli inconsolabili figli **Mario** e **Aurelio** anche a nome delle famiglie **Martini, Voncina** e **Verginella** e degli altri congiunti danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 novembre 1920.

Si prega di tralasciare l'invio di fiori e di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto

UGO ILLINCICH

Trieste, 13 novembre 1920.

L'addolorata famiglia

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e pietose persone che si prestarono durante la malattia della nostra indimenticabile mamma

FILOMENA ved. CIACH

ed in generale a tutti coloro che presero parte al nostro dolore e vollero rendere l'estremo tributo d'affeto alla cara Estinta, porgiamo commossi, le nostre più sentite grazie.

Celeste ed Enrico Fornasari

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA e cameriera offronsi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 68753 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A ragazza seria, onesta, brava per cucina e lavori casa, offresi buon salario e ottimo trattamento. Presentarsi con attestati: Via della Pietà 43 (villa). 25000 B

CAMERIERA provetta, ottime referenze, per famiglia signorile, villa propria, cercasi subito. Rivolgersi: portiere Lloyd, Via Orologio. 66710 B

CUOCA cerca piccola piccola famiglia signorile; buona paga, buon trattamento. Presentarsi dalle 9-3, Via Conti 26, I. 66704 B

DOMESTICA ammodo, capace cucinare, cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 32, I p. 66602 B

DOMESTICA capace cucinare, disbrigo lavori casa, cercasi da piccola distinta famiglia. Assicurasi mensile adeguato e trattamento buonissimo. Indirizzo al Piccolo. 435 B

DOMESTICA capace cercasi. Viale XX Settembre 56, III, porta 9. 46566 B

DOMESTICA per stanze, cercasi. Via Giorgio Vasari 1. 68767 B

DOMESTICA pratica servizi, cercasi. Via C. Battisti 18, IV, scala destra, Badessich. 66702 B

DOMESTICA cercasi. Via Trento 16, III, destra. 68693 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi per Barcola. Via Valdirivo N. 24, II, lunedì 10-11.30. 66726 B

DOMESTICA onesta, brava, cercasi da distinta famiglia; buona paga. Acquedotto 33, porta 8. 68735 B

DOMESTICA brava, per lavori casa, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 200 B

DONNA attempata o vedova in età, di povera famiglia, laboriosa, economa, di buoni costumi, cercasi quale donna di fiducia, per attendere piccola, modesta famiglia; esistenza assicurata. Offerte serie, dettagliate, «Parvus» Piccolo. 68701 B

DONNA cercasi per due ore mattina. Rossini 10, terzo, destra. 46567 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi (darebbesi pranzo). Via Giacinto Gallina 2, Robba. 66717 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Giotto 11, porta 11. 68719 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Molingrande 38, porta 17. 64758 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi per intera giornata. Via Carducci 39, III, porta 7. 68721 B

RAGAZZA capace cucinare, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, I, sinistra. 69639 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE banco, pratico negozio salumeria, coloniali, eventuale cauzione, offresi. Sub «51634» Piccolo. 65322 C

AMMINISTRAZIONE stabili assume provetto amministratore ragioniere governativo, con proprio ufficio. Onorario modicissimo. Anticipa affitti. Inviare indirizzo «Provetto» Piccolo. 68765 C

BIANCHERIA, bluse, vestaglie confezionansi prontamente. Camicie da lire 4-8; mutande 4-8; «combinés» 12; vestaglie 25; bluse 12. Trevisan, Madonnina 8, porta 17 (dalle 12 alle 2). 68251 C

CHAUFFEUR giovane, meccanico, offresi prontamente, anche fuori città. Via Giulia 12, trattoria. 68673 C

CHAUFFEUR, perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca, nozione lingue slave, con passaporto per l'estero, offresi. Gentili offerte «Viaggi» Piccolo. 69597 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi prontamente. Indirizzo: Viale XX Settembre 4, negozio Fabretto. 66818 C

COMMESSO manifatturista, media età, capace vetrinista, cerca posto direttore negozio o vice padrone. Offerte «Dispone cauzione» Piccolo. 68739 C

CONTABILE venticinquenne, ottime referenze, licenza tecnica, conoscenza francese, dattilografia, occuperebbesi prontamente presso ditta o società locale. Offerte sub «Bilancista» Piccolo. 68161 C

CORRISPONDENTE traduttire delle lingue italiana, francese, inglese, nonchè tedesca, pratico codici telegrafici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 68069 C

DATTILOGRAFA offresi per lavori d'ufficio, dalle 4-7 pom. Indirizzo: Via S. Lazzaro 13, IV, Brunelli. 68705 C

DROGHIERE esperto offresi. Rivolgersi: Via Settefontane 10, V, porta 14. 66472 C

DUE giovani, licenza tecnica, contabili, conoscenza francese, occuperebbonsi presso qualsiasi azienda. Scrivere «Ainolfi» Piccolo. 210 C

GIOVANE educato cerca qualsiasi impiego come interprete. Parla: italiano, francese, tedesco, spagnolo, rumeno, croato, russo, turco, arabo e tutte le altre lingue secondarie. Offerte «Interprete» al Piccolo. 68619 C

GIOVANE pratico magazziniere e contabilità, offresi azienda commerciale; ottime referenze, eventuale cauzione. Sub «361» Piccolo. 66324 C

GIOVANE serio, attivo, licenza liceale, conoscenza francese, ex-ufficiale, cerca occupazione. Gentili offerte «Mario» Piccolo. 68531 C

GIOVANE serio, distinto, piccola cauzione, miti pretese, cerca occuparsi. Gentili offerte «Rosana» Piccolo. 68505 C

INFERMIERA praticissima, diplomata, offresi per iniezioni. Offerte «Infermiera praticissima» al Piccolo. 69617 C

INSTALLATORE acqua, gas, offresi per lavori privati. Via Monte 14. 46564 C

MAGAZZINIERE ventunenne, serio, onesto, di buona famiglia, pratico spedizioni, perfetto italiano, tedesco, ottime referenze, cerca migliorare posizione. Gentili offerte sub «Energico» al Piccolo. 68703 C

MATERASSAIA offresi a domicilio. Via Mazzini N. 44 (ex Nuova), portinaia. 68745 C

MECCANICO automobilista offresi per officina. Indirizzo: Via XX Settembre 4, negozio Fabretto. 66320 C

MODISTA confeziona e rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. P. Rocca, Scorcola-Coroneo N. 687, porta 11. 66674 C

PERITO tecnico, praticissimo in ogni ramo industriale, lunga pratica e buonissimi attestati, occuperebbesi presso qualsiasi stabilimento o ditta privata, in città o dintorni. Offerte sub «Perito tecnico» al Piccolo. 46550 C

RAGIONIERE trentenne, già direttore importante ditta locale, conoscenza italiano, francese, tedesco, praticissimo ogni lavoro ufficio, referenze, cauzione, offresi. Offerte «Firenze» al Piccolo. 67967 C

SARTA abilissima, bolognese, accetta commissioni per tailleur, princesses, mantelli per toilettes signore aristocratiche. Tintore 5, porta 18. 68601 C

SARTA diplomata confeziona prontamente vestiti da qualsiasi figurino; tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 66984 C

SARTA, maestra diplomata alla primaria Scuola Imperiale di Vienna, offresi confezionare subito vestiti, mantelli, cappotti signora, bambine. Ultimi modelli. Prezzi modestissimi. Accetta signorine desiderose imparare taglio, cucito. Tassa minima. Gelsi 5, III, sinistra. 68019 C

SIGNORA distinta, di media età, con vaste cognizioni e molta pratica, cerca posto di fiducia in grande albergo, anche fuori Trieste. Offerte sub «Governante» al Piccolo. 68689 C

SIGNORE distinto, tedesco, serio, buona conoscenza italiano, francese, cerca posto per crearsi posizione. Offerte «Persona di fiducia» Piccolo. 66590 C

SIGNORINA distinta, sarta da donna, offresi a lavoratorio. Offerte sub «Venezia» al Piccolo. 66596 C

SIGNORINA ventitreenne, parla italiano, tedesco, offresi quale direttrice casa, a persona sola o con figlio. Offerte «Pia» Piccolo. 66696 C

SIGNORINA finissima famiglia, parla perfettamente francese, italiano, croato, inglese, tedesco, cerca posto in qualità di governante o damigella di compagnia. Sub «Seria» Piccolo. 66680 C

SIGNORINA intelligente offresi quale cassiera oppure venditrice. Gentili offerte sub «Seria 2» al Piccolo. 68751 C

SPECIALISTA eseguisce ricami modernissimi su vestiti e coltrinaggi, a prezzo mite. Via del Monte 20, I. 66786 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, praticissima corrispondenza, lavori ufficio, conoscenza italiano; sloveno, cerca posto adatto. Offerte sub «Commercio 450» al Piccolo. 68665 C

STENODATTILOGRAFA celere, corrispondente, cognizioni italiano, tedesco, francese, occuperebbesi prontamente. Scrivere sub «Buone intenzioni» Piccolo. 38647 C

STIRATRICE offresi per case private. Offerte «Giorgina» Piccolo. 68607 C

VENTITREENNE, conoscenza italiano, francese e tedesco, nozioni d'inglese, offresi quale corrispondente-contabile. Studi superiori, buona pratica, lavoratore indipendente, ottime referenze. Offerte sub «N. 1313» al Piccolo. 46495 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI abili cerca primaria compagnia, concederebbe tutto premio primo anno. Eventualmente posizione assicurata. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 46435 D

APPRENDISTA orefice cercasi. Via S. Sebastiano N. 1, III, Monaro. 68685 D

CAPO muratore (case), cerco pel preventivo del lavoro. Ginnastica 1, latteria. 68707 D

COLLABORATORI e disegnatori, cercansi per importante pubblicazione. Offerte sub «Ars» al Piccolo. 66062 D

DICIOTTENNE, robusto, buone referenze, cerca primaria ditta, quale magazziniere. Offerte sub «Diciottenne» Piccolo. 68613 D

FATTORINO giovane, celibe, cercasi, richiedonsi certificati. Scrivere: Casella postale 2, Trieste, indicando pretese settimana. 46557 D

GIOVANETTO buona famiglia, praticante studio avvocato, riscuotitore, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66678 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Boccaccio 11, porta 18. 66762 D

IMPIEGATO oppure signorina pratica dattilografia, lavori ufficio, cercasi. Offerte sub «Società Anonima» Piccolo. 18675 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna, cercansi. Via Ginnastica 50, I. 66796 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi, 100 settimanali. Vittorino da Feltre 7. 68069 D

OPERAI falegnami, abili, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 66766 D

PERSONA seria, che conosce bene la piazza ed il ceto commerciale, cercasi quale informatore per rinomato ufficio informazioni. Offerte sub «Serio» Piccolo. 68609 D

PORTINAIO ammogliato senza prole, con incarico tenuta giardino, cercasi per scuola privata nelle vicinanze di Trieste. Scrivere «N. 12» Piccolo. 6374 D

PRATICANTE di commercio, che possa dare garanzie, dovendo fra altro curare incassi, cercasi per primaria ditta commerciale. Offerte: Casella postale 507, Centro. 66517 D

RAGAZI di robusta complessione, per la distribuzione di stampati, cercansi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3826 D

RAGAZZO per negozio cappellaio, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66736 D

SARTA capace qualsiasi taglio e confezione abiti femminili, come pure tailleur, cercasi. Offerte sub «Abilissima» al Piccolo. 66666 D

SIGNORINA contabile, steno-dattilografa, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Presentarsi Società Anonima Italo-Commerciale, Via Mazzini 4. 68519 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

VENDITRICE pratica minuto negozio manifatture, conosca slavo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46563 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata o vuota, con vitto e stufa, cerca signora triestina. Offerte «Possidente» Piccolo. 66690 E

CAMERA ammobigliata, con o senza salottino, vicinanze D. Rossetti, cercano coniugi giovani, soli. Offerte «Udine» Piccolo. 66656 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, cerca distinto signore stabile. Offerte «Tergestum» Piccolo. 66810 E

CAMERA bene ammobiliata, possibilmente luce elettrica, uso di pianoforte e bagno, cerca distinto signore. Offerte «Pronto» al Piccolo. 68593 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca negoziante, vicinanze S. Giacomo, primi dicembre, pagando bene, possibilmente vitto. Indirizzo Piccolo. 666654 E

CAMERA centrale, ingresso libero, possibilmente luce elettrica, cerca commerciante-viaggiatore. Indirizzare «Viaggiatore» Piccolo. 68635 E

CAMERE 2, con comodo cucina e bagno, possibilmente luce elettrica, cercano distinti coniugi soli. Offerte: dott. C., Hotel Metropole. 68599 E

SIGNORINA cerca camera bene ammobigliata. Offerte sub «Centro» Piccolo. 66564 E

STANZA ammobiliata, modesta, cercano coniugi senza figli, disposti offrire oltre compenso anche servizi. Offerte sub «Bisogno» al Piccolo. 403 E

STANZA matrimoniale, possibilmente uso cucina, cercano distinti coniugi soli, disposti pagare molto bene. Indirizzare offerte «Latini» Piccolo. 66670 E

STANZA piccola, ammobiliata, senza costo, cerca maestra. Offerte sub «Alba» al Piccolo. 66507 E

STANZA, possibilmente ingresso libero, anche con costo, cerca giovane dottore, impiegato superiore banca, presso buona tranquilla famigliola, oppure persona. Gentili offerte «Compagnia» al Piccolo. 68611 E

STANZA e salotto (o due), con cucina o comodo, città, cercansi. Offerte «Sposi» Piccolo. 68657 E

STANZA cerca ufficiale superiore qui destinato, presso distinta famiglia. Scrivere: Cutroneo, Stazione Centrale. 66822 E

STANZE due, vuote, con ingresso libero, possibilmente luce elettrica, nel centro, cercansi per uso scrittoio; oppure camera da letto con salottino e una vuota uso scrittoio. Offerte «Prezzo massimo» Piccolo. 66722 E

STANZA ingresso libero, vuota o ammobiliata, anche fuori centro, cercasi; pagasi bene. Offerte sub «Borghese» Piccolo. 66676 E

STANZETTA ammobiliata cerca modista assente tutto il giorno. Offerte «Ida» Piccolo. 66652 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobigliata, grande, sole, affittasi a due fratelli o amici. Indirizzo al Piccolo. 68655 F

CAMERA bene mobigliata, pianino, affitta distinta famiglia solamente signore distinto. Indirizzo Piccolo. 66760 F

CAMERA elegante, centrica, pensione ottima troverebbe signora distintissima disposta corrispondere pigione semestralmente. Gentili offerte Piccolo sub «Camera 100». 68699 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA ammobigliata, vicinanza pescheria, affittasi Indirizzo Piccolo. 66732 F

STANZA, distinta famiglia affitta a giovane per bene. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 66768 F

STANZA elegantemente arredata affittasi, soltanto distinto signore. Indirizzo al «Piccolo». 66610 F

STANZA grande, vuota, senza cucina, affittasi. Raffineria 7, III, porta 13. 68731 F

STANZA, vitto, affittasi lire 430, pressi piazza Oberdan (dopo le 11). Indirizzo Piccolo. 68725 F

STANZA elegantissima per 1-2 signori, offre distinta signora con ottimo vitto. Rapicio 6, III, sinistra. 66532 F

STANZA ammobigliata, con due letti, affittasi. Galleria 11, porta 9. 46554 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68749 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi anche per scrittoio. Rivolgersi: Istituto 3 (tratteria). 240 F

STANZA ammobiliata, centro, luce elettrica, bagno, affittasi a distinto signore; escluso militare. Indirizzo Piccolo. 289 F

STANZE due ammobigliate, centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 68469 F

STANZETTA ammobigliata, con vitto, affittano due distinte signore a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 68645 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ANCORA partecipanti cercansi per corso giornaliero contabilità lire 60; corso trisettimanale corrispondenza, lire 50, spesa unica. Studio Cernè, Carducci. 28. 69589 G

AUTORIZZATA Scuola di danza, Sala Garibaldi, Via S Francesco 2, I. Lunedì 15 corr. dalle 19 alle 22 turno speciale istruzione danze moderne. 66802 G

CERCASI istitutrice che conosca musica, lingue ed insegni preparatorie. Scrivere Carlo Cavazzana, Latisana (Villa propria) Prov. di Udine. 11019 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con metodi rapidissimi; lezioni anche violino, dalle tre alle nove: Prof. Cataldo, Acquedotto 25, terzo. 66824 G

CLEMENTINA Mrach comincerà martedì 16 corr. un nuovo corso di taglio. Istruzione superiore; metodo proprio, perfetto. Machiavelli 20, IV. 68743 G

CORSI di stenografia italiana, durata tre mesi; apertura mercoledì 17 novembre. Iscrizioni domani e martedì 16 corr. Scuola di stenografia, Casse di Risparmio 13, III. 46565 G

DATTILOGRAFIA metodo celerissimo, americano, 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17. 68709 G

ENGLISH lady gives lessons in her mothertongal. Via Fontana 20, I destra. 68729 G

INGLESE diplomata a Londra dà lezioni d'inglese. Via Petrarca 7, porta 7. 66212 G

INGLESE, francese, italiano, tedesco, slavo, grammatica, conversazione, corrispondenza, stenografia; per fanciulli corsi particolari. Via Boccaccio 3, porta 14. 66804 G

INGLESE, francese insegna maestro a domicilio. XX Settembre 40, II. 68605 G

INGLESE, grammatica conversazione, corrispondenza commerciale, insegna esperta maestra oriunda inglese. Via Lodovico Ariosto 2, III p., porta 23, M. Lolli. 66536 G

LEZIONI d'inglese e tedesco dà in casa sua a principianti, signorina con esame di maturità. Indirizzo Piccolo 66794 G

LINGUA tedesca. Maestro impartisce lezioni. Metodo accelerato, senza grammatica, per adulti. Offerte «M R.» Piccolo. 68633 G

MAESTRA inglese per lezioni grammatica, cercasi. Offerte «Inglese» Piccolo. 66724 G

MAESTRA francese (madrelingua) cercasi per due ore passeggiata settimanale con ragazzo dodicenne. Piazza della Libertà 3,I. 68627 G

MANDOLINO, chitarra, violino, pianoforte, violoncello. Scuola musicale, Acque, 5, II. Iscrizioni dalle 16-20. 66772 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PERSONA capace preparare studente per esame ragioniere, cercasi. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 66698 G

PIANISTA brava cerco per amichevole, disinteressato reciproco diletto. Offerte «Soprano» giornale. 68543 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata. Metodo moderno. Indirizzo Piccolo. 65324 G

PROFESSORESSA pianoforte dà lezioni dall'inizio al perfezionamento. Metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 68681 G

SARTA [illegible]na prenderebbe ragazzette paganti, anche co[illegible] proprio lavoro. Kandler, N. 3, IV, porta 14. 68711 G

SCUOLA arte cinematografica: cercansi signori, signorine, desiderosi intraprendere carriera artistica cinematografica. Via Crociferi 2, piano I. 66784 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3. 68125 G

SIGNORINA forestiera, perfetta conoscenza lingua letteratura tedesca e francese, dà lezioni conversazione e così pure scuola di pianoforte. Piazza S. Francesco, 8, I p. Dalle 9-10 ant., 6-7 pom. 66792 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo 20150 G

SPORTSMEN! Boxe, lotta, tennis, esercizi fisici. Lezioni razionali impartite da professionista inglese. Indirizzo Piccolo. 68615 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro smarrito Cine Modernissimo o paraggi; onesto rinvenitore riceverebbe danaro corrispondente al valore. Rivolgersi proprietario Restaurant Milano. 68621 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno, cucina, anticamera, acqua, gas, luce elettrica, completamente rimesso a nuovo, secondo piano, soleggiato, affitto basso, 10 minuti da Piazza Goldoni, scambiasi con altro anche più grande, stesso confort, centro. Offerte sub «Trasporto gratis» al Piccolo. 66788 I

QUARTIERE con due stanze, camerino e cucina, soffitta, cantina, con orto, casa sola, un anno affitto gratis scambiasi quartiere centro. Via dell'Eremo 178. Visitare 12-5 pom. 66662 I

VILLINO ammobigliato, sopra stazione Grignano; 3 stanze, accessori, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. 46562 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ADULTI, due soli, solventissimi, cercano quartiere Sanvito oppure centro. Anche scambio (paraggi Garibaldi). Offerte entro martedì, Piccolo, «Ante 10.000». 46560 L

APPARTAMENTO mobigliato lussuosamente, luce elettrica, bagno, posizione centrale, oppure villino in città, cercasi. Offerte «Coniugi soli» al Piccolo. 68445 L

CONIUGI senza figli, arrivati dalla Cina, cercano 3 camere (pranzo, letto e tipo studio) presso distinta famiglia, centro città, prezzo indifferente. Via del Teatro 1, Agenzia giornali. 68533 L

QUARTIERE in villa o città, cercasi. Indirizzo Acquedotto 39, II., porta 10. 66712 L

QUARTIERE 3 stanze, accessori, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68723 L

QUARTIERE vastissimo, centro, primo o secondo piano, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Lucroso». 66668 L

QUARTIERE o metà, parzialmente ammobiliato, o stanza vuota, salotto ammobiliato, uso cucina, gas, luce, cercano coniugi soli civili, possibilmente presso signora sola o coniugi soli. Offerte «G. V.» Piccolo. 67297 L

RICONOSCENTE a chi saprà indicarmi, procurarmi appartamento 3 stanze camerino cucina, parzialmente ammobiliato. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 67963 L

VILLINO mobigliato in affitto cercasi. Offerte: Gran Garage Central-Facci - S. Giovanni F. 68447 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

APPARATO fotografico 18 per 24, diverse lenti finissime, Via Filzi 17, III, ore 12-14. 66284 M

ARMADIO sarto, letto, sgabello, lavamano, tavolino, lampada a gas ed elettrica, sedie, gabbia uccelli, cardinal ciuffetto, specchio cornice dorata con tavolino; cannocchiale Zeiss-Fena, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66716 M

CAGNETTI giovani, di guardia, vendonsi. S. Mar. Madd. Bivio 2, porta 6. 66778 M

CAMERA chiara con psiche, scura con lavamano, vendonsi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 68421 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, moderna, vendo. Gatteri 23, porta 19. 66832 M

CAMERA pranzo, moderna, con cristalli, specchi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 46553 M

CAMERA da pranzo, bella, con sedie di pelle, vendesi. Via Franca 5, porta 1. 66682 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CANARINI Harz, vendonsi. Via Manzoni, 24, V. 66800 M

CANNOCCHIALE, mantello, cappuccio, stivaloni (tromboni) gomma, tutto da marina; mantello panno nero nuovissimo e vestiti bianchi capitano mercantile, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66714 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, vera occasione, vendesi. Piccolomini 13, II, sinistra. 68697 M

CAPPOTTO uomo buonissimo stato, vendesi occasione, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 66658 M

CAPPOTTO usato, statura alta, vendesi lire 80. Istituto 23, III. [illegible] M

CARROZZINO a due ruote gomma, nuovissimo, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 45, int. 2. 66776 M

CASSAFORTE «Toncros», 46 x 30 x 25, per immurare, da vendere. Indirizzo Piccolo. 68591 M

CASSE controllo National, modelli nuovi, smaltati, mogano, moderni, perfezionati; tipi nichelati, occasione, rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Via Trento N. 5, telef. 1240. 45311 M

CATENA d'oro vendesi o scambiasi con lorgnette d'oro. Indirizzo Piccolo. 66720 M

COPERTONE due letti, in tulle, vendesi. Belpoggio 1 A, III, destra. 46558 M

CUCINA bianca, nuova, vendesi. Boccaccio 1, terzo. 46555 M

FORNIMENTI the, giapponesi, album, tavolini, vasi, quadretti, vendonsi, occasione. Foscolo 3, II, sinistra. 66686 M

FRACK, calzoni, gilet, per giovane magro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66730 M

GRAMMOFONO salotto, forma mobile, dischi, seminuovo, regolatore, vendesi, prezzo mite. Ferriera 31, I, porta 8. 68747 M

IMPERMEABILE nuovo da vendere. Chiozza 50, pianoterra, sinistra. 66634 M

LAMPADA bronzo splendida, 4 fiamme, riducibile elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66466 M

LAMPADA gas, bellissima, 4 fiamme, vendesi. Donato Bramante 10, III, destra. 66806 M

LAMPADE a gas (tre), vendonsi. Via Battisti 6, porta 17, dalle 13 alle 15. 68671 M

LAVAMANO, libreria, altri oggetti antichi, vendonsi. Belpoggio 4, porta 7, dalle 10-12. 66770 M

LETTI due, nuovi, legno duro massiccio, due suste nuove, sgabelli e chiffonniers, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia, 22, corte Piazza Ospedale). 68423 M

LETTINO e culla, stoviglie da tavola, vendonsi. Via Cecilia 14, porta 12, dalle 13 alle 15. 66524 M

LETTINO ottone, completo; pezza ottimo traliccio; lampade gas, vendonsi. Via de Amicis 17, porta 13. 66664 M

LETTO completo, lavamano con marmo e specchio, sgabello, credenza per cucina, tavolo, orologio regolatore, stoviglie, vestiti usati ecc., vendonsi in giornata, occasione, a prezzi eccezionali. Viale XX Settembre 40, II, destra. 66694 M

LETTO massiccio, stoffa vestito uomo, cappotto, vestito usato, molino a mano, vendonsi. Acquedotto 95, porta 14. 66742 M

LEVRIERO russo, 18 mesi, vendesi. Via Cecilia N. 15, I, sinistra. 46524 M

MACCHINA scrivere, da cucire, binocolo marina, vendonsi. Domenica ore 10-15. Via Battisti 20, porta 9. 68603 M

MACCHINA scrivere, da viaggio, marca Corona, vendesi lire 900. Indirizzo Piccolo. 66688 M

MACCHINA cucire rientrante, letto matrimoniale, vendonsi. Barriera 14-IV, Louzar. 66660 M

MANTELLO talpa nuovo, petit-gris per foderare mantello, vendonsi. Rossetti 20-II. 38657 M

MANTELLO peluche, mantellina astrakan, manicotto pelo, paletot uomo, coperta carrozza, vendonsi, dalle 14-15. Via delle Acque 10-I, destra. 68733 M

MANTELLO da sera, lilla, vendesi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 66692 M

MATERASSI lana nuovi, causa partenza, vendonsi entro giornata. Via Petronio 8 pt., sin. 68625 M

MOTOSCAFO offresi: lunghezza 12 m., nuovissimo. Rivolgersi Piccinich, Panzano 84, Monfalcone. 46531 M

ORCHESTRIONE automatico elettrico, vendesi. Rivolgersi Giuseppe Minca, Capodistria, Trattoria alle Porte. 68595 M

PATHEFONO da concerto con molti dischi, rara occasione vendesi. Mazzini 41, negozio manifatture. 68737 M

PARAVENTO legno, grande, vendo occasione. Donato Bramante 10, II, destra. 66808 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi. Via Bachi 23-IV, porta 13, dalle 9 alle 15. 66554 M

PELLICCIA uomo vendesi occasione giornata. Via Bosco 34, porta 5. 68757 M

PELLICCIA donna, Sil francese, nuovissima, collare, ampio, occasione, vendesi in giornata. Beccherie 15-I. 66812 M

PELLICCIA uomo, panno satinato, pelo gatto russo, finissimo, vendesi occasione. Beccherie 15-I. 66814 M

PELLICCIA viennese, uomo, nuovissima, vendesi lire 2.200. Giosuè Carducci 10-IV. 68769 M

PELLICCIA nera, corta, da signora, vendesi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 66692 M

PELLICCIA uomo finissima vendesi prontamente. Roma 23, porta 6. 66700 M

PELLICCIE due, donna, bianche, vera occasione, vendonsi. Molingrande 16-III, destra. 68695 M

PIANINO stupendo modello, piastra alta metallo, corde incrociate, moderatore, ancora nuovo, corista normale, vendesi 9-13. Solitario 25-III, destra. 66828 M

PIANINO lussuoso, fabbrica rinomata, vendesi. Via Canova 22, porta 15. 66744 M

PIANINO nero, quasi nuovo, corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 4600. Via Milano 22-I. 66746 M

PIANO, mezza coda, nuovo, nero, corde incrociate, piastra metallica, tastiera avorio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68583 M

PIANOFORTE perfetto, vendesi 1900 (trattabili); faciliterebbesi pagamento. Foscolo 6, porta 13. 68759 M

PIATTI, fornimento porcellana finissimo, vendesi. Androna Pane 5-I. destra. 66752 M

STANZA matrimoniale laccata bianco, nuova, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo «Piccolo». 68713 M

STANZA letto 1 persona vendesi L. 1600. Piccolomini 8, porta 12. 68755 M

STANZA letto completa ed altri singoli pezzi vendo, prezzo conveniente. Rivolgersi portinaio. Via Rossetti n. 37. 66552 M

STIVALI, scarpe, uomo, donna, vendonsi prezzo bassissimo. Occasione massima alcuni giorni. Via S. Lazzaro 14, terzo, sinistra, dalle 10 e mezzo alle 15. 68763 M

STOFFE da tappezzeria, coltrinaggi finissimi, vendonsi. Rivolgersi da lunedì, dalle 15 alle 16, indirizzo al Piccolo 68715 M

STUFA ferro, altezza 1.50, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 66738 M

SUSTE metalliche 2, vendonsi. Piazza Garibaldi 3-V. 46552 M

TAILLEUR grigio, biancheria, tutto nuovissimo vendonsi. Rara occasione. Montorsino 3-II, destra. 68629 M

TAPPETI persiani 2, vendonsi rara occasione: visitare lunedì, 14-16. Indirizzo Piccolo. 46561 M

TAPPETO nuovo, persiano, 120-200, vendesi occasione: esclusi rivenditori. Commerciale 32, porta 9. 68677 M

TAPPETO magnifico, argaman, 3.50×2.50, vendesi. Gatteri 13-IV, porta 9. 66706 M

TAPPETO 4×3 ed attaccapanni bambù, vendonsi. Via Giustinelli 2-A, porta 7. 66748 M

UNA vera combinazione, diversi vestiti uomo, nuovi, finissimi, tutta lana, moderni, lire 290 cadauno, vendonsi occasione. Rappresentanze, Cesare Battisti 13, porta 4. 46510 M

VENDITA lampade. Corso 37, mezzanino; Pietà N. 1. 46346 M

VESTITI grevi lire 200, paltò, vendonsi. Zonta 5, III. 46440 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti lunghi e corti, impermeabili, tagli stoffa. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 66104 M.

VESTITO nuovo signorina, collaro manicotto Astrakan, vendonsi. Molingrande 2, porta 8. 66756 M

VESTITO nero, sacchetto gonna grevi da donna, vendonsi prezzo basso. Rapicio 6-III, sinistra. 66532 M

VIOLINO vecchio, finissima voce, archetto, busta cerata; costò lire 400 vendesi 200. Chitarra formato grande, sonorosissima, elegante, rarissima occasione, causa dissesti finanziari e partenza. Incaricato: prof. Cataldo, Studio mandolinistico, Ventisettembre 25, terzo. 66826 M

VOLPE Alaska, collier, nuova, vendesi. Androna Pane 5-I, destra. 66750 M

VOLPE tinta naturale, grande, vestito lana celeste, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68643 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BILIARDO Zonetti con accessori cercasi in affitto, uso privato. Afferte «Biliardo» Piccolo. 66780 N

BILANCIA per pesare bambino cercasi. Offerte con prezzi «Bilancia» Piccolo. 68541 N

BUSTA compassi, marca conosciuta, acquisterei. Offerte «Padova» al Piccolo. 38649 N

CAMINETTO marmo giallo acquisterebbesi per salone. Rivolgersi portiere Lloyd, via Orologio. 66708 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera. Magazzino, Milano 29, Antonioli. 65108 N

FIASCHI orlo-senz'orlo, qualunque quantità acquistansi L. 0.35 l'uno. Offerte Cosellaquattro, Postacinque. 68279 N

LASTRE vecchie ogni qualità acquistansi. Offerte sub «Lastre» al Piccolo. 68499 N

PIANINO buona marca compero. Offerte via della Borsa 2, portiere. 66522 N

PIANINO elettrico acquistasi. Corso Garibaldi 27-I (via Barriera), Poltini. 66830 N

PIANINO cercasi lire 3000. Offerte sub «Studioso» Piccolo. 38663 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 68299 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via S. Lazzaro 20,-IV, porta 18. 67459 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A lire 125 paletò uomo fantasia, inverno, qualsiasi taglia con o senza cintura; paletot nerò, bleu, grigio; considerandoli anche Loden impermeabile da 150 a 200, mantelli, panni, stoffa, forniture collegi, municipi; stoffe, pellicce cammello signora alta 140 lire 70 metro, filati, calze da lire 15.75 a lire 30 chilo, lanette, materassi, spediamo catalogo campioni. Loden dal Brun, Schio. 11015 O

ACQUAVITE prima qualità della prima distilleria istriana vende prezzo conveniente al minuto ed anche forti partite la ditta Benussi Comp., Trieste, piazza Studi, telefono. 767. 68687 O

ACQUISTEREBBESI macchinario completo per cinematografo, anche usato, ma in ottime condizioni. Offerte indirizzarle Comptoir Express, Tarvisio. 11018 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAMPIONI. «Mimex» Berlino Fiera Campionaria: apparati fotografici, poltrone vimini, mobili scrittoio, «bijouterie» diverse, lavori artistici batik, vendonsi. Magazzino Amoroso, via F. Venezian 7. 66764 O

COPERTE lana inglesi adatte anche per paletot, flanella cotone tipo ardito, forti quantitativi, vendita all'ingrosso. Saraim, via Gesù 2, Milano. 46672 O

DENTI e dentiere guaste, anche in platino, pago prezzi più alti, compero. Sufficiente una cartolina, mi reco a domicilio. Lempart, Trieste o Gorizia. Scrivere perciò in Posta Centrale. 68271 O

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 O

MACCHINE da cucire e da calze garantite. Francesco Piccoli, Pirano. 2090 O

DISPONGO impermeabili inglesi, taglio moderno, a lire 350 l'uno, visibili. Via Bastione 3, primo piano, presso la ditta Dino Serra Coroneo. 68679 O

GENERI maglieria, golfs, mantelli, abiti, scarpe, camicette, calze, vendonsi in blocco. Prezzo convenientissimo. Indirizzare offerte «Blocco» Piccolo. 68637 O

INGEGNERE laureato, disponendo alcune ore al giorno, s'incarica elaborazione progetti industriali, preventivi ed altri lavori professionali. Indirizzo Piccolo. 66774 O

LAVORATORIO lucidatura mobili e pianoforti, specialità in tinte, lavori fini e comuni, eseguiti con massima perfezione. Gatteri 17, tel. 31-25, Miotti. 68727 O

LETTI ferro, piccola partita pronta transito, vendesi buone condizioni. Telefonare 37.30. 66218 O

MACCHINARIO per fabbricazione candele steariche, buono stato, vendesi. Piol Giov., Belluno, (Visome). 46573 O

MACCHINARIO tedesco esuberante per industria scatole e cartonaggi cedesi subito, dovendo sviluppare altra lavorazione. Grande occasione blocco importante. Facilitazioni pagamento con referenze. Indirizzo Piccolo. 46537 O

MARTELLI ferro, senza manico, 1200 pezzi, diverse grandezze, vendonsi Punto franco, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 68661 O

MESTRUAZIONI ritornano subito. Specifico lire 20. Torresi, Pellegrino Rossi 14, Roma. 66574 O

MOTORI corrente alternata da 2 HP a 3 HP, 220 volts, 42 periodi, 40 pezzi, nuovi, vendonsi. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 66496 O

PIANOFORTI, pianini viennesi, nuovi, ricco assortimento. S. Lazzaro 16, II, Cozzi. 46398 O

SAPONI marmorati giallo bianco tipo Marsiglia, forti quantitativi prezzi ribassati. Mario Calabrò, Spezia. 46380 O

TAVOLE, murali, acquisto qualsiasi quantitativo. Offerte dettagliate, merce franca vagone. Del Duce, Villa Celestina, Abbazia. 46306 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

VOLPI bellissime da 90 lire in poi. Rara occasione. Salone piume. Goldoni 11, primo. 66586 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI ramo incendio, infortuni, assume Ispettorato di produzione «La Fondiaria», Barcola Riviera. 38653 P

PER pubblicità luminosa, a colori, cercansi subconcessionari per Trieste. Offerte sub «Luminosa» al Piccolo. 66834 P

PRIMARIA ditta cioccolato, biscotti, liquori, cerca abile piazzista bene introdotto drogherie, bars, latterie. Scrivere con referenze, casella postale 2, Trieste. 46556 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat tutti tipi, vendonsi, Dari, Cereria 6. Tel. 3827. 68235 Q

CARROZZERIE per automobili Limousine, Landoulet e guida interna, sola scocca oppure finita, vendonsi, prezzi eccezionali, occasione. Grande Garage centrale Facci, S. Giovanni 7. 68441 Q

MOTO auto-garage Fratelli Brunelli, via Pilone 1. Posteggi, trasporti, pezzi ricambio automoto. Officina riparazioni automobili motocicli. Lubrificanti, gomme. 68329 Q

NOLEGGIANSI camions portata 50 quintali, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Telefono 27-64. 66782 Q

RICCO assortimento materiale automobilistico, pezzi di ricambio, oggetti per tappezzerie automobili, a prezzi di assoluta concorrenza, al Grand Garage Centrale, S. Govanni 7, Trieste. 68443 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFITTASI trattoria XXX Ottobre, in piazza Tartini, Pirano. Informazioni rivolgersi Alessandro Beltrame n. 302. 2089 R

COOPERANDO personalmente vorrei associarmi azienda assicurata. Offerte «Commerciante 15 mila» Piccolo. 68741 R

GRANDE installazione di pollame; stufa d'incubazione per 50.000 uova all'anno; 1 gigantesca chioccia artificiale per 8.000 pulcini; 32 pollai; stie per ingrassamento, ecc. sarebbe, per mancanza di un adatto terreno con stabile, da vendersi, eventualmente, partecipare al 50 per cento dell'installazione. L'impiegato del suddetto mestiere resta libero e potrebbe assumere la gestione della masseria e dell'installazione di cubatura. Interessati possono indirizzare offerte te: Gallina, Abbazia, Villa Jeannette. 46444 R

LIRE 40.000 cercansi prima intavolazione Monfalcone. Scrivere fermo posta «1500» Monfalcone. 68629 R

PAGAMENTI a Vienna fino corone A. T. 500.000. Vendesi a prezzo di cambio giornaliero verso copertura bancaria. Offerte. sub «500.000» al Piccolo. 66734 R

POLA: vendesi primario studio fotografico, bene arredato, ottimi apparati. Informazioni: Via Luzzatto 17, porta 22, dalle 13-14, tel. 2668. 66450 R

SOCIO che mettesse a disposizione autobus per lucrosissima linea automobilistica concessionata, dividendo lauti utili, cercasi. Offerte «Guadagni enormi» Piccolo. 68761 R

TEATRO varietà, elegantemente arredato, dispone ricco inventario, adatto anche ad uso cine, con annesso ristorante, prezzo di massima convenienza. Informazioni presso Ermano Zeller, via Santa Caterina 3. 66718 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

PORTOROSE vendesi villa ammobiliata di 9 stanze, 2 cucine, giardino ombroso, tre minuti dalla spiaggia, bagno proprio. Informazioni Pension Corso p. II, Portorose. 46559 S

VILLA Barcola 273, dott. Benedicty, vendesi: visitare 2-3 pom. 66728 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ALFREDO. Nulla ricevetti, imagina con quale ansia attendo possibilmente raccomandata. Violetta. 68691 U

COLTA impiegata, brava donna di casa, desidera fare conoscenza con distinto signore 40enne, scopo matrimonio. Sub «Serietà» al Piccolo. 66740 U

FABBRICANTE ricco, 40enne, cerca signorina ricca, conoscenza musica, scopo matrimonio, dai 20 ai 28 anni. Offerte «Fabbricante» Piccolo. 68641 U

PERDUTA, avviso comparso ieri, non ci riguarda, qualche scolaretto non s'accorge di divertire gli altri. 66798 U

PUBBLICAZIONE importante cerca collaboratori e disegnatori. Offerte sub «Ars» al Piccolo. 66066 U

SALA Quaiatti: oggi festino di danza. Il comitato. 66816 U

SALA ROMA, Via Carducci 12. Questa sera secondo festino privato famigliare di danza della sezione adulti-adolescenti, dalle ore 21 in poi; s'interviene mediante invito. Giulio Modugno - Vittorio Morterra, maestri di ballo. 66754 U

TRENTADUENNE seriissimo, buona posizione, bell'aspetto, corrisponderebbe, scopo matrimonio, con signorina benestante. Gentili offerte: Casella 340, Centrale. 46570 U

VEDOVA trentaquattrenne sposerebbe persona seria anche con figli. Offerte «Rosina» Piccolo. 66664 U

VEDOVO marittimo, con un figlio, quartiere pronto, cerca vedova o orfana, scopo matrimonio. Offerte «Giuseppe» al Piccolo. 66790 U

VENTINOVENNE corrisponderebbe con signore serio, colto, scopo matrimonio. «Loredana» Centrale, Trieste. 40000 U

3 ottobre. Desidero vederti. Scrivi indirizzo solito. N. 68603 U

IL GUFO

DI JAUME 135

— Nessuno deve entrar qui se non è chiamato — brontolò

— Lo so, — fece Major — ma mi occorre una spiegazione essenziale... Gli affari sono affari, nevvero?

— Su, dite presto!

— Avete i titoli del marchese De Gévriel?

— Sì.

— La parte di presa spettante a Clakestone viene a me?

— Sì, l'ho già detto.

— Ebbene; egli v'ha ingannato... V'ha annunciato d'aver preso tre milioni; invece ne ha rubati cinque... Ha messo titoli senza valore frammischiati agli altri.

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo. Ha fatto il giochetto durante la traversata sull'«Ems».

— Riconoscereste i titoli senza valore dagli altri?

— Ma certamente.

Kirk Alphas si alzò, andò alla scansia, che fronteggiava la biblioteca, si levò una chiave di tasca, aprì uno sportello del piano inferiore e ne trasse un grosso portafogli.

— Tornerete qui fra due ore ed esamineremo i titoli assieme — disse Kirk Alphas, dopo aver riflettuto qualche istante. — Adesso andate coi vostri prigionieri. Conduceteli a spasso per la città nostra e li ricondurrete qui con voi, quando tornerete.

— Benissimo! — fece gaiamente Major. — Se debbo giudicare dal mio stomaco credo che la miglior cosa che possa fare sia quella di condurli a desinare.

— Sia pure — rispose il Maestro con un vago sorriso strappatogli dall'esuberanza dell'ispettore, ch'egli prendeva per Dupuis. — E' abbastanza una buona idea, perchè avrete dopo molto da fare. Probabilmente tornerete a Burlingame stasera... Prima però andrete su in San Francisco ad avvertire un cambista nostro amico, che ci aiuterà a negoziare i titoli.

— Bene — disse Major. — Ma la parola d'ordine per passare?

— Ah! sì. Uscirete di qui per la porta che dà nel Parco della Porta d'oro.... La parola d'ordine cambia appunto stasera.... Al guardiano direte: «Sirius», ed egli risponderà: «Zenith».

— Ho capito, Maestro.... A tra poco.

— A tra poco... E la parte di Clakestone è vostra!

Major, lasciando Kirk Alphas alle sue fantasticherie di pazza dominazione, rientrò nel salottino, dove trovò Antonio e la signora De Labouheyre, che discutevano animatamente.

— Vogliate seguirmi — disse loro col tono più freddo che potè prendere.

In fondo egli aveva una grande paura di lasciar indovinare l'immensa gioia che provava; egli aveva concepito un disegno semplicissimo; se le circostanze continuavano ad essere favorevoli, la liberazione, meglio ancora, la vittoria completa era assicurata.

— Dite! — fece Antonio — se s'andasse a mangiar un boccone?

— Ci pensavo — rispose Major.

— Non si potrebbe trovare un gabinetto riservato?

— Mi sembra difficile; ma si proverà.

E tutti e tre uscirono sulla strada sotterranea di Market-street.

(Continua).